ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/5. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 12 Decembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7639

GERMANIA E INGHILTERRA
contro la Venezuela.

La risposta del Governo venezuelano.

LA GUAYRA 11 (Reuter). La risposta del Governo venezuelano all'Inghilterra e alla Germania fu trasmessa ieri per mano del console americano: il contenuto ne è ancora ignoto.

Le navi da guerra «Ginecke» e «Retribution» sono partite alle 6 pom. Si crede che rechino la risposta del Governo venezuelano alle domande delle due potenze.

Un manifesto di Castro.

NUOVA YORK 11 (B). Il «New-York Herald» ha da La Guayra: Il presidente Castro pubblicò un manifesto in cui dice essere la cattura delle navi venezuelane un'azione inaudita, ingiustificata ed ignobile, e ripete che la Venezuela si trova dalla parte della ragione. Castro avrebbe eccitato gli Stati della Repubblica ad inviare soldati. Da ogni parte giungerebbero al Governo soccorsi.

Le intenzioni della Venezuela. Movimento di truppe.

PARIGI 11 (Havas). Questo rappresentante diplomatico della Venezuela ebbe dal suo Governo la comunicazione dell'apertura delle ostilità da parte della Germania e dell'Inghilterra, con la cattura di navi venezuelane a La Guayra, e dell'eccitazione destata da questi fatti a Caracas; inoltre delle misure di rappresaglia adottate dal Governo, consistenti nell'arresto di cittadini inglesi e germanici, e nel sequestro delle loro ferrovie. La comunicazione dice inoltre che il presidente Castro ha chiamato sotto le armi tutte le persone atte al servizio militare, ha graziato tutti i condannati per reati politici, ed ha fatto restituire ai suoi avversari i beni loro confiscati.

LA GUAYRA 11 (B). Sono giunti qui circa 18 pezzi d'artiglieria. Giorno e notte si trasportano viveri e munizioni nel forte Savigia che domina il porto. I preparativi per la resistenza procedono alacremente. Molti volontari si armano. Il Governo trova dovunque gente disposta a combattere contro le potenze straniere, giacchè la popolazione è tutta per Castro. La cattura dell' incrociatore venezuelano «Bolivar» eccitò molto gli animi.

LA GUAYRA 11 (Reuter). Truppe venezuelane con artiglieria sono partite in gran fretta da Caracas per La Guayra al comando del generale Ferrer. Moltissimi cittadini si presentarono spontaneamente per arruolarsi nell'esercito. Il Governo è convinto che il suo esercito animato da tanto entusiasmo saprà tener fronte al nemico.

LA GUAYRA 11 (N). Stamani sono arrivati qui duemila uomini sotto il comando del ministro della guerra. Nel porto si trova solo la nave inglese «Indefatigable». Regna grande eccitazione.

LA GUAYRA 11 (N). Oltre duemila uomini giunti qui sotto il comando del ministro della guerra, si aspettano oggi altri 800 uomini agli ordini del fratello del presidente Castro.

Dimostrazioni a Caracas.

NUOVA YORK 11 (N). A Caracas si ripeterono oggi le dimostrazioni contro gli inglesi ed i tedeschi. Il presidente Castro arringò la folla, che frantumò poi le finestre della legazione e del consolato germanico. La bandiera tedesca fu bruciata sulla pubblica piazza.

WILHELMSTADT 11 (Reuter). Secondo le ultime notizie da Caracas una colonna di popolo si recò, dal palazzo del presidente Castro, che lo aveva arringato alla finestra, al palazzo della legazione germanica, dove mandò in frantumi a sassate tutti i vetri, e tentò inutilmente di abbattere la porta. Si riuscì a proteggere contro atti di violenza la moglie dell'incaricato d'affari germanico Von Pilgrim, che da due mesi è malata, e quindi non potè seguire il marito a bordo della nave da guerra germanica. La turba bombardò a sassate anche l'edificio del consolato germanico nonchè la casa in cui abita il medico della signora Pilgrim, dottor Köhler, e tentò di invaderla.

Allorchè fu ordinato l'arresto dei cittadini inglesi e tedeschi, regnava in tutta la città profonda eccitazione; un'ora più tardi l'ufficio della polizia era zeppo di gente: erano stati trasportati colà 205 ragguardevoli cittadini inglesi e tedeschi. Fra i tedeschi arrestati si trova il signor Blohm e il direttore delle ferrovie Knoot. Il cancelliere della legazione germanica venne arrestato sulla piazza Bolivar, mentre la folla urlava: morte ai tedeschi, abbasso gli stranieri! La folla si recò al quartiere abitato dai tedeschi, e si assembrò davanti all'hotel Klint, nonchè davanti al club tedesco, emettendo continuamente grida ostili agli stranieri. L'inviato americano Bowen, appena saputi questi fatti, mandò un segretario dal presidente Castro. Dopo un lungo colloquio il segretario ottenne la liberazioe del dott. Köhler e del Blohm.

L'intervento sollecito di Bowen avvenne in conformità d'un piano che era stato concordato tre settimane fa tra gli inviati inglese e germanico a Washington, alla presenza del segretario di Stato americano Hay. Si assicura che di questo accordo venne informato anche il presidente Castro.

Gli ostaggi rilasciati.

BERLINO 11 (Wolff). Si telegrafa da Washington: Qui si hanno notizie sicure che i sudditi inglesi e tedeschi dimoranti a Caracas sono stati di fatto arrestati. L'inviato americano, Bowen, richiamandosi all'incarico affidatogli di proteggere i sudditi inglesi e tedeschi, protestò subito contro questi arresti, ma ottenne che soltanto poche persone, per ispeciali riguardi, fossero poste in libertà. Anche il console tedesco fu arrestato ma poi venne rilasciato in seguito all'intervento dell'inviato americano.

WASHINGTON 11 (B). Bowen, inviato americano a Caracas, che ha assunto la protezione degli interessi inglesi e tedeschi, riferisce al dipartimento di Stato che ieri venne arrestato un certo numero di cittadini inglesi e tedeschi. Egli si rivolse immediatamente al presidente Castro per ottenere la liberazione degli arrestati. Castro, benchè con qualche difficoltà, acconsentì alla liberazione degli arrestati. Bowen aggiunge che insisterà perchè riano rilasciati tutti.

BERLINO 11 (Wolff). Un telegramma privato da Caracas, che evidentemente passò per la censura venezuelana, reca che tutti i tedeschi che erano stati arrestati si trovano in libertà.

WASHINGTON 11 (B). Un telegramma di Bowen conferma che i cittadini tedeschi ed inglesi furono rilasciati.

La partenza degli inviati.

LA GUAYRA 11 (Reuter). L'incaricato d'affari germanico e l'inviato inglese sono partiti per Trinidad.

L'azione degli alleati.

LA GUAYRA 11 (Reuter). Sulla cattura delle navi venezuelane si hanno i seguenti particolari: Dieci imbarcazioni germaniche e quattro inglesi s'avvicinàrono al fianco delle navi venezuelane e le invitarono ad arrendersi, senza che fosse stato tirato un sol colpo. Gli alleati presero quindi possesso delle navi venezuelane a nome dell'imperatore di Germania e del re d'Inghilterra. Mentre avveniva ciò, la cannoniera «Panther» entrò nel porto e fece i preparativi di combattimento. Le navi venezuelane furono poi rimorchiate fuori dal porto. Alle 2 ant. furono catturate le navi «General Crespo», «Tutunco» e «Margarita». Solo la nave «Asson» sfuggì a questa sorte perchè l'incaricato d'affari francese aveva dichiarato che era proprietà di un suo connazionale.

Alle 10 ant. del 9 corr. furono sbarcati 130 marinai germanici, che si recarono a Cardonal, dove si trova l'abitazione del console germanico. Essi scortarono a bordo della «Vineta» il console e la sua famiglia. Ritornando da Cardonal, s'incontrarono con un distaccamento di venezuelani. Non vi fu però alcun conflitto.

Alle 5 ant. dello stesso giorno erano stati sbarcati 130 marinai inglesi, che andarono a prendere il console inglese con la sua famiglia per accompagnarlo a bordo della «Retribution».

Anche gli inglesi e i tedeschi dimoranti a La Guayra furono arrestati, eccettuati alcuni che si erano barricati; 320 marinai degli alleati li liberarono senza incontrar resistenza.

Nel frattempo le navi degli alleati si allinearono in ordine di battaglia, entrarono nel porto e sostarono a 310 piedi dalla dogana. E' incominciato lo sbarco di soldati di marina.

NUOVA YORK 11 (N). Un telegramma da Kingston (S. Vincenzo) in data odierna reca che la nave venezuelana «Zamora» adibita per il trasporto di truppe e il guardacoste «23 de Majo» furono sequestrate nel golfo di Panna e poi rimorchiate a Port of Spain dalla cannoniera inglese «Alert».

CARACAS 11 (Reuter). La nave da guerra inglese «Quail» è arrivata nel pomeriggio a La Guayra. L'incrociatore tedesco «Panther» lasciò stamani il porto e partì in direzione di Carupano. Il «Falke» è partito per Puerto Cabello per trovarvi i residui della flotta venezuelana.

Si suppone che l'«Indefatigable» trovisi sulla via per Guanta, dove trovasi la nave venezuelana «Restaurador».

Il blocco e gli Stati Uniti.

WASHINGTON 11 (Reuter). Un rapporto dell'inviato Bowen conferma il sequestro delle navi da guerra venezuelane. Ora si aspetta la dichiarazione del blocco formale di La Guayra. Qui si crede che questo blocco non impedirà l'entrata delle navi americane, ma che però, se queste navi deporranno il loro carico, gli inglesi od i tedeschi esigeranno il pagamento dei dazi, ciocchè implicherà il sequestro dell'ufficio doganale. Se Castro non rinunzia alla sua resistenza emanerà certo un decreto col quale dichiarerà chiuso il porto di La Guayra ed esigerà anche dal canto suo il pagamento di dazi sulle merci che, passato l'ufficio doganale di La Guayra, venissero spedite nell'interno. Attualmente nel porto di La Guayra non si trova alcuna nave americana. La cannoniera americana «Marietta» si trova a Curaçao.

Al dipartimento della marina si assicura che nella stagione attuale sarebbe pericoloso per una nave da guerra ancorarsi dinanzi a La Guayra, non essendovi bun ancoraggio. Si suppone perciò che la flotta bloccante o si ormeggerà in prossimità della spiaggia o dovrà tenersi a grande distanza dalla terra ferma.

LONDRA 11 (Reuter). Si telegrafa da Washington: Il dipartimento di Stato fu informato del blocco pacifico di La Guayra. La situazione è considerata qui come critica.

Alla Camera inglese.

LONDRA 11 (N). Camera dei Comuni. Il sottosegretario parlamentare agli esteri, Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, comunica le più recenti notizie ufficiali dalla Venezuela. Conferma il sequestro delle tre navi venezuelane a La Guayra, operato da lancie appartenenti alle navi da guerra inglesi e tedesche, ed aggiunge che una quarta nave è stata posta fuori di combattimento, e che la cannoniera venezuelana «Bolivar» è stata del pari sequestrata. Due navi catturate dal commodoro tedesco furono colate a picco. E' stata chiesta la liberazione dei sudditi inglesi e tedeschi: la domanda però, da quanto si sa finora, non sarebbe stata soddisfatta. Si riferisce inoltre che il console generale inglese a Caracas sia stato arrestato; la voce però non ha ancor ricevuto conferma: Il vice-console inglese a La Guayra si è imbarcato con la moglie e i figli su una nave inglese. Si vocifera che Castro trattenga come ostaggi i sudditi tedeschi e inglesi. Secondo le comunicazioni più recenti i sudditi inglesi, benchè carcerati, sono incolumi.

Roosevelt e la Venezuela. Per un arbitrato.

PARIGI 11 (N). Il «Temps» scrive a proposito del conflitto con la Venezuela: «Il presidente Roosevelt, quantunque abbia espresso il saggio parere che la dottrina di Monroe non abbia nulla a che fare con la vertenza venezuelana - perchè non si può garantire l'impunità delle repubbliche sudamericane per gli eccessi e i danni arrecati alle altre nazioni - è tuttavia il naturale custode della indipendenza del nuovo mondo, il mallevadore dell'autonomia degli Stati sudamericani, e perciò anche necessariamente l'arbitro nella presente vertenza.

La situazione attuale non può durare più a lungo; parte per il pericolo di più gravi conflitti e d'una guerra civile, parte per i gravi danni che il blocco e il sequestro dei dazii cagionano agli abitanti della Venezuela, nonchè al commercio di tutto il mondo. Come gli Stati Uniti hanno diritto d'intervenire sulla base della dottrina di Monroe, così anche l'Europa ha a sua volta il diritto di tutelare i proprii interessi, nonchè quelli della pace universale».

Il «Journal des Débats» crede che «l'Inghilterra e la Germania potrebbero senza difficoltà accettare la mediazione degli Stati Uniti, perchè il Governo di Washington ha già dichiarato di non volere applicare la dottrina di Monroe in questa vertenza. In quanto al presidente Castro, esso ha tutto l'interesse a che il conflitto si appiani in questo modo, tanto più che altrimenti la potrebbe finire male e per lui e pel suo paese».

Un commento inglese.

LONDRA 11 (N). Il «Daily News» scrive: «E' caratteristico il fatto che il Governo germanico fece al «Reichstag» comunicazioni sul conflitto con la Venezuela molto più diffuse di quelle fatte dal Governo inglese al nostro Parlamento. Le pretese tedesche sono appunto tali, da valere la pena di combattere per farle rispettare. Invece quali sono i nostri diritti? abbiamo noi lo stesso fondamento per combattere? o vogliamo soltanto agire per compiacere la Germania? Non si può a meno di sospettare che questa improvvisa azione non stia in qualche nesso col convegno di Sandringham e collo sgombero di Sciangai».

Il Mad Mullah assassinato?

ADEN 11 (Reuter). Una comunicazione da Garrero in data 4, giunta a Berbera il 7 corr., reca la voce sparsasi, ma non ancora verificata, che il Mullah sarebbe stato assassinato con un colpo di lancia durante la preghiera.

Una spedizione di Menelik nel Tigrè.

ROMA 11 (N). Telegrafano dal Cairo alla «Tribuna» che Menelik sta armandosi per combattere il ribelle Gugsa e ristabilire l'ordine nel Tigrè. Il ribelle, ch'è nipote del defunto re Giovanni, pretende di essere nominato governatore del Tigrè.

La «Tribuna» si dice convinta che il telegramma non risponda alla verità, poichè confinando noi con il Tigrè, dovremmo a quest'ora saperne qualcosa.

La proposta Kardorff approvata.

BERLINO 11 (B). Il „Reichstag" approvò con voti 184 contro 136 e 9 astenuti la nota proposta Kardorff.

A MONTECITORIO.
Un incidentino.

ROMA 11 (N). Camera. Si prende in considerazione il progetto di legge Sonnino contro l'usura.

Santini (oppos.) interroga poi il ministro dei Lavori pubblici, perchè non si conceda il ribasso ferroviario agli ufficiali in riposo.

Niccolini, sottosegretario ai Lavori pubblici: E' dolente di dover rispondere che non ostante le più vive premure fatte, le amministrazioni delle Società ferroviarie hanno sempre rifiutata la concessione desiderata dal Governo.

Santini, replicando, deplora che ufficiali patriotti e decorati, sieno costretti a viaggiare in terza classe pagando, mentre certi deputati viaggiano in «sleeping-car» fino alla stazione precedente al loro collegio.

De Andreis (repubb.): Ma che decorazioni! (rumori).

Santini: Lei parla così perchè non ha mai combattuto.

De Andreis: Ebbi un fratello morto a Custoza e pure non era decorato.

Santini vuol replicare, ma l'Estrema rumoreggia. Nella confusione che ne segue, avviene un battibecco anche fra Alfredo Baccelli e Santini. Udiamo che questi grida contro il sotto-segretario agli esteri: Respingo le vostre infelici spiritosaggini sul mio equilibrio mentale!

Il presidente scampanella gridando e riesce a ristabilire la calma, troncando l'incidente. Il rimanente della seduta passa calmissimo. Si discutono gli articoli del progetto per il porto di Genova.

In seguito all'odierno incidente, Baccelli-Santini, quest'ultimo si recò dal presidente Biancheri, il quale lo assicurò di non avere udite interruzioni dall'on. Baccelli; altrimenti avrebbe richiamato all'ordine l'interruttore. Santini si riservò di prendere la parola domani sul processo verbale.

Disordini in Cina.

LONDRA 11 (N). Nella Cina meridionale sono scoppiati nuovi gravi disordini. Un generale cinese fu ucciso e molti mandarini furono fatti prigionieri dai ribelli.

I missionari comunicano dall' interno che il Governo centrale è minacciato.

CAMERA DI VIENNA.
Il commercio girovago.

VIENNA 11 (N). Anche la seduta odierna fu impiegata tutta nella discussione di alcuni paragrafi della legge sul traffico girovago. Al § 10 il deputato Spincic ricorda che i Cicci godono fino dai tempi di Maria Teresa il privilegio di esercitare la vendita ambulante di aceto. Rileva che, in seguito al divieto di allevare capre, la miseria nell'Istria è molto aumentata; e perciò, in vista delle miserrime condizioni dei Cicci, propone di statuire per essi un'eccezione alla legge, riservando loro il privilegio della vendita girovaga di aceto ancora per qualche anno.

Il § 10 fu accolto nella forma proposta dalla commissione. Dopo lunga discussione fu approvato il § 11. La discussione del § 12 a un certo punto fu interrotta e rinviata a domani.

PER LA QUESTIONE BOEMA.

VIENNA 11 (B). La commissione del club czeco, per la compilazione delle proposte sulla questione delle lingue, tenne oggi una seduta in cui si esaminarono le proposte di Herold, Zacek, Kramars, Prokop e Gregr, scegliendo a base quella di Kramars, le quali poi verranno completate dal relatore con le altre proposte.

Per la redazione del memoriale si elesse un sotto comitato.

Per salvare la principessa di Coburgo.

BRUSSELLES 11 (N). Tutti i giornali belgi, ad eccezione dell'„Etoile belge" esprimono la loro viva sodisfazione per il proposito manifestato dell'ex-primo-tenente Matassich, di voler riabilitare la sua amante principessa Luigia di Coburgo. I giornali promettono di appoggiare con tutti i mezzi gli sforzi del Matassich per far constatare il vero stato mentale della principessa; giacchè qui nessuno crede ch'ella sia mentecatta.

A proposito d' un accordo

BELGRADO 11 (N). La Polizia consigliò il colonnello Jankow, uno dei comandanti delle bande bulgare della Macedonia, che si trova attualmente qui, di non molestare personalità politiche e di abbandonare la città al più presto. L' inviato bulgaro e quello turco avrebbero chiesto l' espulsione di Jankow dalla Serbia.

Jankow dimora qui in un albergo sotto nome falso. Vorrebbe ritornare in Bulgaria, ma teme di venir arrestato

IL NUOVO MINISTERO GRECO.

ATENE 11 (N). Per desiderio del re Carapano, ministro della giustizia, assunse il ministero della marina, mentre a Zygomalos, ministro della marina, fu conferito il portafoglio della giustizia. I nuovi ministri presteranno giuramento domani. Il nuovo Gabinetto è risoluto ad attuare le maggiori economie in tutti i rami dell'amministrazione. Parecchi deputati espressero la loro simpatia a Deljannis.

Il Papa e l' educazione dei preti.

ROMA 11 (N). L'«Osservatore romano» publica una lettera-enciclica del papa ai vescovi d'Italia sulla educazione del giovane clero. Il papa esorta i vescovi ad ammaestrare il clero sui documenti pontifici che riguardano la quistione sociale e la democrazia cristiana, astenendosi peraltro dal prendere qualsiasi parte al movimento esterno. Il papa lascia ai vescovi di provvedere alla vigilanza sulla educazione del clero.

LO SCIOPERO DEI MARINAI.

MARSIGLIA 11 (N). In una adunanza tenuta oggi alla Borsa del lavoro dai lavoratori del mare, il segretario del sindacato dei ferrovieri, Bron, dichiarò che non si tratta più di domande speciali di una determinata categoria di operai; è necessario che il proletariato ottenga la giornata di otto ore, e un minimo di mercede di sette franchi al giorno. L'adunanza votò un ordine del giorno, nel quale gli intervenuti assumono il solenne impegno di continuare a combattere fino a quando saranno state soddisfatte integralmente le loro domande; e si ringraziano le altre corporazioni di aver prestato ascolto all'appello dei marinai.

PARIGI 11 (N). I marinai di Nantes deliberarono di non associarsi allo sciopero di Marsiglia, quelli di Lavandieu e di Saint-Tropez invece appoggeranno gli scioperanti di Marsiglia.

Francesco Giuseppe a Vienna. VIENNA 11 (N). L' Imperatore ricevette al tocco il ministro degli esteri conte Goluchowski. L' udienza durò circa un'ora. L' Imperatore ripartì alle 3 e tre quarti per Schönbrunn.

Decesso. VENEZIA 11 (N) E' morto lo scultore ed intagliatore Valentino Besarel.

Un altro re ammalato. DRESDA 11 (N). Il re Giorgio di Sassonia è ammalato di catarro bronchiale.

Leopoldo guarito. BRUXELLES 11 (N). Il re Leopoldo è partito dal castello di Laeken per Parigi. Si reca a visitarvi l'esposizione di automobili.

Il re del Portogallo a Madrid. MADRID 11 (N). Il re del Portogallo è qui giunto oggi, ricevuto alla stazione dal re Alfonso e dal principe delle Asturie. I reali, scortati dalla guardia, si recarono al palazzo.

Nave inglese a Fiume. FIUME 11 (N). Oggi è qui giunta la nave da guerra inglese „Vulcan". Salutò la città con 21 colpo di cannone, ai quali fu risposto dalle artiglierie del porto. La nave si ferma qui otto giorni.

FINANZA E COMMERCIO
Una Banca femminista.

NUOVA YORK 11 (N). Prossimamente verrà aperta qui una nuova Banca con un capitale di cinque milioni di dollari.

Nella nuova Banca tutto il personale sarà femminile. Presidentessa ne sarà miss Sara Dick, ex-cassiera della Banca nazionale di Hemlington.

In un solo punto il sesso maschile sarà equiparato alle donne; gli uomini potranno cioè depositare i loro denari alla Banca. Ciò è detto espressamente negli statuti.

La denunzia dei trattati.

ROMA 11 (N). L'onor. Cirmeni presentò a Prinetti un'interrogazione circa la notizia che l'Austria voglia denunziare il trattato commerciale con l'Italia.

L'«Agenzia italiana», dice, circa la denunzia dei trattati, che nei nostri circoli politici e diplomatici la questione della denunzia dei vigenti trattati commerciali fra l'Italia e gli imperi centrali, è considerata affatto secondaria. Quando si trattò la rinnovazione della Triplice, fra i tre Governi intervennero affidamenti morali tali che la rinnovazione dei trattati di commercio si può considerare certa.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le peripezie di Mascagni.

NUOVA YORK 11 (N). Continuano le misavventure di Mascagni. A Cronton (Pensilvania) fu arrestato martedì il suo segretario, perchè non riesciva a mettersi d'accordo col proprietario del teatro sull'ammontare degli introiti. Il console italiano ottenne che il segretario venisse rilasciato verso una cauzione. Martedì sera Mascagni potè dare conformemente al suo programma il concerto, ma alla fine lo attendeva un nuovo guaio. La sua orchestra si rimise in isciopero dichiarando di non voler ritornare a Nuova York, se non veniva pagata subito. Mascagni addivenne coi suoi sonatori ad un componimento e per ora si continua il giro artistico.

ROMA 11 (N). L'avv. Cassuto ha ricevuto ieri una lettera di Mascagni, che è piuttosto un diario, perchè, incominciata l'11, fu terminata il 25 novembre. La «Tribuna» la pubblica integralmente. E' lunghissima. Il maestro narra minutamente i suoi casi, senza nessuna preoccupazione del pubblico, con tale vivezza di sentimento da essere a volte, quando riassume le sventure toccategli per colpa altrui, davvero commovente.

Mascagni e il Liceo di Pesaro.

ROMA 11 (N). L'avv. Cassuto che assunse la causa Mascagni, presentò oggi al ministro dell'istruzione una nuova memoria defensionale a completamento della prima, circa la questione del Liceo Rossini.

Quello che prestò i milioni alla Humbert.

PARIGI 11 (N). Nel momento in cui i tribunali tornano ad occuparsi dell'assassinio del banchiere Paolo Schottsmann, avvenuto l'anno scorso, giunge la notizia da Lilla che colà è morto oggi il fratello dell'assassinato, Emilio, d'anni 78. Fu questi e non Paolo Schottsmann che prestò i sette milioni alla Humbert; anzi il Paolo s'era sempre opposto ad un prestito alla famiglia Humbert. E fu appunto dopo avvenuto l'assassinio che la truffatrice potè persuadere l'Emilio Schottsmann a farle il famoso prestito.

Un incidente al processo Salaris.

ROMA 11 (N). Un incidente avvenne oggi alle Assise, nella causa Salaris. Avendo ieri il presidente ordinato di proseguire il processo a porte chiuse, oggi l'avv. Morello, alla lettura del verbale, lo qualificò falso, e l'avvocato Verona confermò che il presidente non consultò la Corte prima di emettere l'ordinanza.

Il presidente esclamò: Cancelliere, inserisca a verbale le parole dei difensori!

Allora gli avvocati della difesa raccolsero le loro carte e abbandonarono l'aula, mentre l'imputato gridava: Condannatemi all'ergastolo! ma tutto quello che dicono gli avvocati è vero!

Il presidente fece allontanare l'imputato fra i carabinieri. Domani gli avvocati non si presenteranno.

La «Patria» deplora l'incidente dicendo che produce penosa impressione.

Grave incendio a Vienna.

VIENNA 11 (B). Verso mezzodì si sviluppò, per causa tuttora ignota, un incendio nei magazzini della ditta in tessuti Deutsch e figlio, sul Schottenring. Il fuoco distrusse tutti i depositi di merci e si estese alle abitazioni vicine dove causò gravi danni. Le comunicazioni sul Schottenring furono interrotte per due ore. L'ordine venne mantenuto dalla truppa. Il danno ascende a cor. 800.000.

La collezione Dutuit.

PARIGI 11 (N). La ricca collezione di quadri pregevoli e di preziosi oggetti artistici del defunto mecenate Dutuit, legata da lui alla città di Parigi fu inaugurata oggi solennemente nel «Petit Palais» dell'Esposizione, alla presenza del presidente Loubet, del ministro dell'istruzione Chaumié e del prefetto della Senna.

Com'è noto il testatore aveva disposto che se la collezione non fosse regolata ed esposta per la metà di dicembre dell'anno stesso in cui seguirebbe la consegna dell'eredità, la collezione dovesse passare alla città di Roma; percui si può figurarsi con quale interesse si seguì a Roma l'esecuzione del testamento. La città di Parigi però fece un vero tour de force per conservarsi la proprietà di quella preziosa raccolta, e vi è anche riuscita.

Armatura che si sfascia.

HERNE 11 (N). In una fabbrica di macchine oggi si sfasciò un'armatura di ferro, schiacciando sei operai. Uno di essi fu estratto cadavere, gli altri cinque versano in condizioni disperate.

Scoppio di dinamite.

DORTMUND 11 (N). Nella miniera Gneisenau Dere, mentre si scaricavano nei depositi, esplosero 6000 kg. di dinamite. Secondo la „Dortmund Zeitung" 5 o 6 persone sarebbero rimaste uccise ed otto altre ferite.

Un gatto antropofago.

ESSEG 11 (N). Nel vicino villaggio di Ilok da alcuni giorni era stata notata la mancanza del contadino Giorgio Dingak. Sospettandosi qualche disgrazia si sforzò la sua abitazione e lo si trovò giacente a letto, cadavere. Un particolare orribile: il suo gatto gli aveva divorato già metà della faccia!

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 22
di Raoul de Saint Albin

— Non aggiungete niente. Sarebbe perfettamente inutile! - interruppe Angela. - Sapete a meraviglia che Marta non dimenticherà e i suoi sguardi ve lo hanno sovrabbondantemente provato stasera.

— I suoi sguardi! - ripetè Fabiano, non osando comprendere.

— Sì, sì... i suoi sguardi... I dolci sguardi dei suoi begli occhi. Mi pare che a venti anni sia un linguaggio che tutti comprendono! Ah! se fossi ben sicura che siete ragionevole e segreto... segreto sopratutto....

— Ebbene?

— Vi farei una confidenza.

— Quale?

— Giuratemi prima di tutto di conservare rigorosamente il segreto che sto per rivelarvi.

— Ve lo giuro.

— Su che?

— Sul mio onore di gentiluomo.

— Ecco un giuramento che mi rassicura. Io non arrischio dunque... Forse ho torto... cioè ho, senza dubbio torto, ma, lo ripeto, mi arrischio... Ecco la mia confidenza: voi avete prodotto nella immaginazione di Marta una profonda impressione... Come ve lo affermavo, pochi istanti or sono, essa non pensa che a voi... non parla che di voi, e....

Angela s'interruppe.

— Continuate, signora, continuate, ve ne supplico - disse Fabiano con voce tremante.

— E, in fede mia - continuò la matrona con intonazione da comico perfetto - credo bene che all' immaginazione si può aggiungere il cuore e che se la bella fanciulla non vi ama ancora, è assai vicina ad amarvi...

Fabiano sentiva che una vera ebbrezza s'impadroniva di lui.

Angela gli versava goccia a goccia un filtro ardente che poneva la febbre nelle sue vene e il delirio nella sua anima.

— Ah! signora, signora! - esclamò prendendo le mani di Angela e stringendole fra le sue con tutte le sue forze - come mi rendete felice. Si essa mi ama. Deve amarmi! Perchè io l'adoro... l'adoro in ginocchio e sono pronto a dare il mio sangue per lei.

— Silenzio! silenzio! Tacete! Siate savio! - disse l'amica di Pascal sprigionando una delle sue mani e dando col ventaglio dei colpetti sulle dita di Fabiano. - E' così che siete ragionevole? Parola d'onore, se lo avessi saputo, non vi avrei detto nulla! Pensate che se il dottor Thompson dubitasse che ho parlato, saremmo tutti e tre fatti segno sulla sua disapprovazione... e alla sua collera.

— Tutti tre?

— Il conto è facile... Marta, voi ed io,

— Perchè questo malcontento? Perchè questa collera?

— Mi costringete a tradire un altro segreto!... Mi ci rassegno. Figuratevi che mio cugino non ha potuto conservar la calma del suo cuore accanto ad una giovane sì bella come lo è Marta Grandchamp.

— Il dottore ama la sua pupilla - mormorò Fabiano.

— Non me l'ha detto, ma è facile ad indovinare, esso è certo assolutamente di diventare un giorno o l'altro il marito della mia buona Marta.

— Voi mi spaventate! - balbettò il giovine conte di Chatelux divenuto pallidissimo.

— E perchè questo spavento?

— Pel matrimonio di cui parlate!...

— Non ho creduto mai che si farebbe e lo credo anche oggi meno possibile di quanto lo credeva ieri.

— Se però la signorina Marta amasse il suo tutore, un giorno o l'altro... il suo tutore al quale la legano vincoli di riconoscenza?

Angela si mise a ridere.

— Oh! ve ne scongiuro, signora, non ridete così! - disse Fabiano il cui cuore era stretto come in una morsa - Non ridete e rispondetemi.

— Ho già risposto. Dicendovi che vi credevo amato da Marta non era forse per dirvi che Marta non amerebbe il dottore che di amicizia? La speranza alla quale si lusinga, il mio buon cugino, è irrealizzabile. L'avvenire gli prepara una gran disillusione.

— Ed io che volevo aprirgli il mio cuore!

— L'avreste fatta grossa, signor conte! Sareste stato ben ricevuto! E' perciò che era necessario avvertirvi! Custodite bene il segreto... Custoditelo per tutti...

— Anche per *lei*?

— Sarebbe forse spingere un po' troppo la discrezione, ma vegliate su voi e fate in maniera di non tradirmi. Amo Marta teneramente, e voi siete, caro Fabiano, molto simpatico.

Pieno di riconoscenza, Fabiano s'inchinò.

Angela proseguì:

(Continua)

— Il mio regime non si applica che alle sofferenze fisiche, in voi poi erano note quelle dell'animo da guarire... Il rimedio è trovato?

— Sì.

— Chi ve l'ha dato?

— Il caso.

Mio caro figliuolo, questo è un e-

...ne la spiegazione: cercavo da... etto amato...

tos, ...

I giorn...

alla morte che molti vecchi quasi centenari.

Paolo faceva errare i suoi occhi intorno a sè, nel salone in cui si trovava e nelle due sale laterali.

I suoi sguardi frugavano nei gruppi, in cerca della fanciulla adorata, del suo idolo, la *Fata dei Salici*, e non la scorgeva in nessuna parte.

Eppure doveva esserci.

Era impossibile che in una sera di festa ella fosse assente!

Paolo provò un fremito di gioia; ma seppe contenersi.

La sua emozione passò completamente inosservata al dottor Thompson.

— Questa presentazione sarà un onore per me, signor dottore... disse con calma affettata.

— Ecco appunto la mia pupilla..... Arriva a proposito - interruppe Giacomo indicando Marta che usciva dalla sala da pranzo, parlando con una signorina.

mento mascherava Paolo.

Giacomo continuò, facendosi da parte.

— Il signor Paolo Fromental!

L'orfana alzava gli occhi sul figlio di Raimondo, nel preciso istante in cui il dottore ne pronunziava il nome.

Vedendo all'improvviso davanti a sè il giovane che essa amava, e ... sguardi esprimevano una im... dorazione, Marta credè di sen... viluppata da una fiamma.

Ed essa fece appello a quella forza nervosa, a quella energia sovrumana che le donne trovano nelle ore supreme di un gran pericolo.

Col sorriso sulle labbra, gli occhi limpidi e pieni di candore, si raddrizzò.

— Non ho nulla, dottore - ella rispose ... ne da lui! L'ira e là che mi sia possente. ... Era co... un ... istante di de... E' già passata.

gli occhi la fanciulla che aveva posto un dito sulle sue labbra, come per comandargli il silenzio.

— Quanto sono desolato, signorina - mormorò il figlio di Raimondo - che un malessere sì deplorevole, malgrado la sua breve durata, abbia coinciso col momento in cui avevo l'onore di esservi presentato! Vi lascierà un cattivo ricordo di questa presentazione.

(Continua).

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le angoscie di una moglie.

Quella personcina, in apparenza sì fragile, quella donnetta scarna, macilenta, che il racconto delle sue pene, delle sue torture, ha fatto vibrante, ha avuto dunque la forza di soffrir tanto, così a lungo?

Quando Filomena Pecci ha finito di parlare, quanti siamo nell'aula proviamo come uno stringimento al cuore, come un nodo alla gola: i giudici stessi, abituati a vedersi sfilare dinanzi ogni giorno le miserie degli umani, sono commossi, oltremodo commossi.

La storia di un'infelice.

Ecco quanto la Pecci disse, senza fronzoli rettorici:

— Quando mi sono sposata, a Montegranaro, dieci anni fa, ero appena ventenne. Serafino faceva il calzolaio, e i primi tre anni di matrimonio furono felici. Io ero la sua economa, io la sua consolatrice. Ma le gioie di quei tre anni si mutarono poi in altrettante pene, quando incominciò a frequentare la nostra casa la moglie d'un amico di mio marito, Rosa Gaudenzi. Essa veniva di tanto in tanto a casa, sempre quando ci era mio marito, e... mi mandavano a comprare del vino, per restar soli... Furono quattro anni di sofferenze dilanianti, di torture sovrumane. Io mi ero accorta della tresca avviata fra loro due, ma, quasi ciò non bastasse, tutti i vicini e le vicine di casa me ne parlavano sempre. Lui non mi consegnava più i denari che guadagnava col lavoro e mi passava pochi centesimi al giorno: con quelli dovevo pensare all'occorrente per me e per i bambini ch'erano venuti al mondo. Per questi poveretti, più che per me, soffrivo in silenzio. Solo quando ero messa di spalle al muro, mi rivoltavo; e allora erano pugni, legnate, qui, sulla testa, che mi hanno resa intontita: ora non posso portare in testa *neppure un groppo!*

Un bel giorno, lui mi disse che veniva a Trieste e che da qui mi avrebbe mandato di tanto in tanto qualcosa per provvedere ai figli. Lo lasciai andare: tanto, speravo che così avrebbe dimenticato la Rosa. Invece! Se non morii quella volta di pena, di crepacuore, fu un miracolo. Quattro giorni dopo la sua partenza, la Rosa piantava il marito per venire a raggiungere lui, qui. Ed avevo partorito un mese prima, circa!

Siamo così vissuti tre anni, divisi. Lui di tanto in tanto mi scriveva e mi mandava qualche lira: ma per provvedere ai bambini, bisognava che lavorassi anche io.

Nel maggio scorso mi scrisse una lunga lettera, con la quale mi chiedeva perdono e mi diceva che voleva vivere con la famiglia sua. Dimenticai tutto e venni qua con i figli e qualche po' di roba. Dove mi condusse? A casa della Gaudenzi. Naturalmente, non volli saperne di convivere con la sua ganza e gli dissi: Trovami una camera che la pagheremo. Anzi gli ho dato 22 lire che avevo portato con me. Solo dopo le mie insistenze, si è deciso a cercare la stanza, ma i primi giorni dovetti acconciarmi in uno stanzino «All'Abbondanza». Gli dicevo: Non m'importa che tu mi trascuri per le altre: ma per quella Rosa, oh questo poi no, mai!

Signor presidente, la Rosa metteva su mio marito, diceva ch'io gli rubavo i soldi; che son brutta, che son vecchia..... Mentre essa! Oh Dio! Si è spogliata perfino dinanzi al mio bambino senz'arrossire, la sfacciata!

Dopo cinque giorni, Serafino era tornato dalla Rosa. Lo seppi e gliene chiesi la ragione: mi disse che doveva regolare con lei alcuni conti... Dopo un mese circa, mi si assentò di casa due notti in una settimana; poi sempre più, sempre più... Seppi anche che andava dicendo non essere io sua moglie, ma l'altra, la Rosa...

Qualche volta lo rimproveravo: Serafino, perchè mi hai mandato a chiamare? E lui, invece di rispondermi, insolentiva. Per pagare il fitto della stanzuccia, il quarto mese dalla mia venuta qui, dovetti impegnare l'anello e gli orecchini. La mancanza di cibo, le sofferenze morali e materiali, mi avevano fatto andare giù: chè appena adesso, mi sono rimessa alquanto, in carcere.

Andai a Venezia, per farmi rimpatriare. Lui che aveva voluto trattenere i bambini, la sera stessa li menò dalla Gaudenzi e voleva che la chiamassero mamma... Dopo essere stata in Questura, a Venezia, mi ammalai e, desiderosa di rivedere i bambini, quando mi fui rimessa alquanto in salute, col ricavato d'una colletta fatta tra compaesane, tornai qui. Appena arrivata, incontrai in via del Sale i tre bambini, che, nel rivedermi, si misero a piangere e mi dissero che la Rosa li picchiava, perchè non la chiamavano mamma. Da allora vivemmo di elemosina, io ed i bambini. Dormivamo in un sottoscala offertomi dal principale di mio marito, sig. Mecozzi. Una sera, disperata, andai con i bambini al molo San Carlo, con l'intenzione di buttarli in mare e poi di buttarmici anch'io; ma il bambino più grande mi disse: E perchè, mamma? Piansi e tornammo indietro. Mi rivolsi al Console e alla Beneficenza italiana. Il Console mandò a chiamare mio marito e lo sgridò, ma inutilmente. L'Associazione di Beneficenza, perchè avevo il marito, mi diede solo due fiorini.

Vedete quante cose mi ha fatto fare lui? Eppure gli voglio bene, tanto bene. Avevo dieci anni, quando lo conobbi e m'innamorai di lui. Glielo dicevo sempre: E' il troppo bene che ti voglio... E tante volte mi rispondeva: Con Rosa starò fino alla morte! Tanto che la Rosa osava dirmi: Io sono gradita a Serafino, tu no.

Una notte non avevo dove fare alloggiare i bambini. In un'osteria ci offrirono mezzo litro di vino e i residui di pane lasciati dagli avventori. Feci sfamare i bambini e poi con loro andai a farmi ricoverare in via Tigor!

La mattina, i signori della Polizia mi consigliarono di tornare dal Console, per farmi rimpatriare con i bambini. Andai e, più tardi, venne anche Serafino, il quale disse ch'ero ammalata e che dovevo tornare al paese, dove l'aria mi avrebbe fatto bene! Lui era felice di potersi, così, sbarazzare di me. Il Console mi fece fare il mezzo biglietto di viaggio e Serafino si obbligò di darmi il resto del danaro. Il giorno seguente, mi disse che non possedeva se non cinque fiorini!

La mattina del 15 novembre il signor Mecozzi mi mandò ad affilare un trincetto, da un arrotino in via Nuova. Andai ed eseguii l'incarico. Nel ritorno, passavo per via Maiolica, quando vidi la Gaudenzi. Non so che cosa mi prese nel vederla: tremavo, ero convulsa. Ella correva, io pure: nella mano destra avevo il trincetto affilato. Mi afferrò un signore pel braccio e mi disarmò. Ricordo solo che dissi a quelli che mi circondarono: Perdonatemi tutti. Oggi ripeto: Perdonatemi tutti: vi giuro sulla creatura che ho in seno (è anche incinta la disgraziata!), sui miei bambini vivi, che in quel momento non comprendevo niente, non sapevo niente, non volevo niente...

Rosa Gaudenzi

su proposta del difensore dott. Ara, non viene ammessa al giuramento, perchè si ritiene che nutra odio contro la Pecci.

E' bruttina anzichè no, specie se paragonata con l'accusata: piccola anch'essa, parla un linguaggio infarcito di forme dialettali abruzzesi e triestine. Riconosce di aver fatto male ad annodare la relazione col Pecci, ma soggiunge: Tutti possono sbagliare a questo mondo e, sbagliando, s'impara!

Venne a Trieste su proposta del Pecci, il quale così voleva riparare al male fatto, disonorandola innanzi a tutta Montegranaro.

Non è vero che il Pecci sia stato più da lei, dopo la venuta di sua moglie. «Son giovane - dice - e non ho alcun interesse a star con lui. Posso trovarmi di più belli e più giovani di lui». Se il Pecci stette delle notti assente dalla casa, non è sua colpa. Anche quando viveva con lei, il Pecci aveva contratto quest'abitudine e passava le notti all'osteria, con i compagni.

Non volle più saperne del Pecci, perchè le aveva fatto impegnare quei po' di «strazze» che aveva, e anche perchè era «strambo» e la bastonava. Le dava appena tre fiorini la settimana e con quelli si doveva vivere in due.

Venendo al giorno del fatto, la Gaudenzi dice che, uscita dalla bottega, nella quale lavora a fabbricare «scarfarotti», si recava a casa, in via Maiolica, quando s'imbattè nell'accusata, che «l'attendeva» nascosta dietro un carro. Si mise a correre per ischivarla, ma la Pecci l'inseguì. Stava per essere raggiunta, quando, alle sue grida di aiuto, lo studente Vittorio Kenich accorse e disarmò la Pecci.

A domanda del presidente, dichiara di non poter precisare se l'accusata s'era appostata dietro il carro o si trovava là per puro caso. Dichiara inoltre che, quando l'accusata si precipitò su di lei, disse: «Aspetta che t'accoppo». Non sa dire quale intenzione abbia veramente avuto in quel momento.

Vittorio Kenich,

studente all'Accademia di commercio, depone che mancavano pochi minuti a mezzogiorno, quando passava per via Maiolica, il 15 novembre scorso. Avendo inteso le grida di aiuto della Gaudenzi, si affrettò ad intervenire, e fermò e disarmò la Pecci, che non oppose alcuna resistenza.

La Pecci era molto agitata, quasi convulsa, in viso. Parlava sconnessamente, a scatti, come fuori di sè. Non gli sembra che l'altra abbia avuta molta paura.

Le pezze processuali.

Il calzolaio Mecozzi, che ha bottega in via Manzoni, nel suo deposto scritto, conferma che ebbe a dare alla Pecci l'incarico di portare il trincetto all'orrotino di via Nuova. Conosce l'accusata per donna assai tranquilla e crede ch'ella abbia agito in un momento di sovreccitazione, perchè gelosissima del marito. In passato le diede alloggio in un sottoscala.

Serafino Pecci, marito dell'accusata, confessa l'abbandono. Quando la moglie venne, chiamata da lui, a Trieste, si diede a fargli delle scenate di gelosia, e perciò decise di farla rimpatriare. Dichiara che la moglie non è pericolosa e che si assume l'obbligo di sorvegliarla (!), quando sarà uscita di prigione.

Le informazioni del Sindaco di Montegranaro (Ascoli Piceno), della Questura di Ascoli e della Polizia di Trieste dicono che l'accusata non offerse mai alcun motivo alle autorità di occuparsi di lei, e la descrivono favorevolmente.

La sentenza.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi pronunzia una requisitoria, che fa onore al suo cuore d'uomo e al suo criterio di funzionario retto e coscienzioso. Si dice commosso dall'odissea dolorosa della Pecci, offesa nei suoi più sacri sentimenti di sposa e di madre. E' sicuro che uguale commozione sentono i giudici, ai quali raccomanda il giudicare questo dramma, valutando ogni singola circostanza. L'incontro della Pecci con la Gaudenzi fu fatale, non fu voluto. questo il punto che deve servir di partenza nel giudizio dell'atto commesso dalla accusata. Si addentra nell'esame psicologico della stessa e conchiude domandando che la Corte guardi bene se nel caso concreto, invece che di una tentata grave lesione corporale, non si tratti piuttosto d'un tentativo d'infliggere un male minore. Enumera moltissime circostanze mitiganti e raccomanda la disgraziata alla clemenza della Corte.

Il difensore, dott. Ara, si rallegra delle parole del P. M., che equivalgono a un recesso dell'accusa e rende anche lui omaggio al cuore del magistrato che funziona da P. M. Egli però non si appagherebbe se l'accusata venisse condannata per la contravvenzione di tentato leggero ferimento. Egli domanda sentenza d'assoluzione piena ed intera. L'atto della Pecci fu superiore, estraneo alla volontà di lei; fu quasi automatico in quella persona nudrita di lagrime. Chi vorrà dire che in quel momento la Pecci abbia avuto una intenzione, quella intenzione che occorre non solo per la sussistenza del crimine, ma anche, se pure in minor grado, per la contravvenzione? Combattuta da tanti sentimenti, la ragione della Pecci era offuscata: essa agì in preda a turbamento di sensi, vero e reale. Ed è questa escriminante ch'egli spera venga presa in considerazione dai giudici. Solo per esuberanza di difesa, enumera altre circostanze mitiganti sfuggite al P. M. e raccomanda anch'egli la disgraziata alla clemenza della Corte.

La Corte assolve la Pecci dall'accusa e ordina che venga messa tosto in libertà.

Presiedeva il cons. Crusiz: giudici i cons.i Mosche, Apollonio e Rismondo.

★ Tre signori che assistettero al dibattimento, commossi dalle sciagure della povera donna, le elargirono, assieme, corone 4.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

La pubblica nettezza municipalizzata. Il Consiglio d'Amministrazione della pubblica nettezza presentò nel marzo a. c. al Municipio il bilancio della sua gestione durante l'anno 1901. Esaminato dalla Ragioneria civica con la scorta dei libri e delle pezze d'appoggio messe a sua disposizione, il bilancio fu trovato a dovere con un introito di cor. 332,218.33 con un esito di cor. 310,624.96 e con un civanzo di corone 21,593.37 che dovrà essere trasportato a nuovo nel resoconto del 1902.

Successivamente, e precisamente il 22 novembre p. p. l'Amministrazione della pubblica nettezza presentò al Municipio un rapporto di cui ora se ne dà comunicazione al Consiglio, e dal quale rileviamo le seguenti informazioni sull'attività di quell'importante ramo di amministrazione cittadina.

IL SERVIZIO ALL'INIZIO.

Costituitasi alla fine di novembre 1900, all'Amministrazione della pubblica nettezza si è affacciato subito un compito molto grave, dovendo assumere col 1. gennaio 1901 il servizio.

Le poche settimane decorrenti dalla fine di novembre al 1. gennaio bastarono appena ad esaurire le prime pratiche inerenti all'impianto, all'assunzione degli impiegati e del personale, all'acquisto e ritiro degli attrezzi (spazzatrici meccaniche, carri ecc.) alle impegnative per i servizi da affidarsi a terzi, come la fornitura di cavalli per i trasporti, e l'asporto delle immondizie fuori della città, nonchè l'adattamento del fondo ad uso di deposito ecc. ecc. Si potè tuttavia dare principio al servizio in modo abbastanza sodisfacente; e già all'iniziamento del nuovo esercizio si ottenne una notevole miglioria, ed è quella di aver evitato la dispersione d'immondizie che si lamentava in passato, e il lamentato accumulamento di immondizie in vari punti della città, dove i rifiuti soggiornavano «all'aperto» tutta la giornata, per esserne rimossi solamente alla sera.

LA PULITURA DELLE VIE.

Un altro vantaggio conseguito fu quello della migliorata pulitura delle vie e della maggiore quantità di rifiuti domestici e stradali asportati. Il quantitativo di 120 m. c. giornalieri fu quasi costantemente superato, e talora si asportarono quantità molto maggiori.

La spazzatura a mano finora prevalse su quella meccanica, la quale si è tuttavia dimostrata praticamente attuabile, e lo sarà di più in avvenire quando si potrà disporre di un quantitativo d'acqua più considerevole.

IL SISTEMA «KOPROPHOR».

Per quanto concerne il sistema «Koprophor», si devè distinguere l'applicazione di esso alla spazzatura stradale ed alla rimozione dei rifiuti dalle case. Per la prima, il Koprophor si mostrò perfettamente corrispondente dal lato igienico perchè evita la dispersione delle immondizie, ma ha presentato e presenta tutt'ora un inconveniente in linea estetica; perchè vista la scarsità di aree libere per la collocazione degli «stellages» questi debbono esere agglomerati in singoli punti della città, e gli spazzini perdono un tempo non indifferente per lo scambio del recipiente pieno col vuoto.

In quanto alla rimozione dei rifiuti domestici, il «Koprophor» si è addimostrato bensì utilissimo in linea igienica, ma non può considerarsi quale un sistema economico. Se prima dell'adozione di questo sistema, il servizio di vuotatura dei mondezzai in un rione veniva eseguito in mezza giornata con un carro a due cavalli e cinque uomini, col sistema «Koprophor» occorrono due carri a due cavalli e quattro uomini per tutta la giornata. La differenza di spesa risulta dal seguente raffronto:

Vecchio sistema: 1 carro a 2 cavalli per mezza giornata cor. 6; 5 uomini per mezza giornata, giornate 2 e mezzo, a cor. 2.60, cor. 6.50, totale cor. 12.50.

Sistema «Koprophor»: 2 carri a 2 cavalli per 1 giornata a cor. 10 cor. 20; 4 uomini per tutta la giornata a cor. 2.60, cor. 10.40, totale cor. 30.40.

Tuttavia considerato il cospicuo vantaggio igienico da un lato, l'amministrazione della p. n. ha diretto i suoi studi a trovare il modo di mantenere il sistema «Koprophor» nelle sue basi fondamentali, (i bottini mobili, ed asporto, cioè, del contenente col contenuto) realizzando un'economia. Visto che non è necessario che l'asporto sia quotidiano, la vera soluzione del problema sta nel trovare un tipo di carro raccoglitore tale da permettere il vuotamento in esso del contenuto del bottino senza dispersione.

Con ciò il bottino verrebbe asportato dalla casa ogni terzo giorno per essere scambiato e pulito, e nei giorni intermedi il contenuto verrebbe riversato nel carro raccoglitore di nuovo tipo.

I BOTTINI IN FUNZIONE. - I CARRIAGGI.

Alla fine del 1901 si erano collocati 1538 bottini grandi nei rioni centrici. Più di un terzo delle case comprese entro il perimetro ne erano provvedute.

Oggi ne sono collocati 2172 grandi, e 508 piccoli, questi ultimi nel rione di Città vecchia. Fra i grandi, 208 bottini sono collocati negli «stellages» per il servizio di spazzatura stradale.

Circa 500 bottini al giorno vengono sottoposti a radicale lavatura mediante doccia, ed uno speciale carretto Koprophor, contenente 4 bottini, preleva le spazzature delle case colpite da malattie contagiose più serie, secondo le indicazioni giornaliere del civico Fisicato. Questi bottini oltrechè lavati, vengono pure sottoposti a disinfezione ed il materiale, in casi speciali, viene pure cremato.

In servizio si trovavano alla fine del 1901, 14 carri, oggi 18 (13 in servizio e gli altri di riserva) più 8 barelle e 2 carri piccoli tirati quelle e questi da muli, più due carri grandi a cassoni di ferro, (gli antichi carri del Battistig) a trazione a cavalli, e di una grande bara per il servizio del rione intorno alla piazza Barbacan.

Il deperimento del materiale durante l'anno 1901 non ha raggiunto il 20% ammesso dai pessimisti e si può asserire senza errore che esso arriva appena al 10 p. c.

Le officine istituite nel deposito hanno a questo proposito bene corrisposto e la manutenzione e riparazione del materiale è fatta coi mezzi che stanno a disposizione dell'Amministrazione.

LE IMMONDIZIE.

La destinazione delle immondizie raccolte è stata una delle preoccupazioni maggiori dell'Amministrazione. Vista la lontananza dei forni crematori, che avrebbe richiesto una spesa di trasporto maggiore e l'impossibilità di distruggere nei forni stessi tutto il prodotto giornaliero; visti anche i reclami, solo in parte giustificati, mossi contro il funzionamento dei forni stessi, il Consiglio direttivo, dopo alcuni giorni di esperimento, dovette abbandonare i forni, e rinunziare al loro funzionamento normale e provvedere all'allontanamento delle immondizie per la via di mare.

Dopo parecchi tentativi con imprese le quali hanno eseguito il trasporto a condizioni relativamente vantaggiose per l'amministrazione, ma insostenibili per gli esercenti, il Consiglio direttivo è venuto al divisamento di assumere in propria regia anche questa parte del servizio, facendo acquisto del relativo parco natante ed assicurandosi un fondo per la destinazione delle immondizie.

L'INAFFIAMENTO DELLE VIE.

Il servizio d'inaffiamento estivo principiò il primo aprile e terminò il 31 agosto 1901. Per la parte piana della città si adoperarono i carri-botte in ferro della fabbrica Felsenstein e Parsche di Liesing, che si dimostrarono perfettamente corrispondenti, potendosi con essi irrorare le vie per una larghezza di almeno 8 metri; per la parte alta e per le vie non lastricate si adòperarono i carri-botte di legno. Nell'anno corrente furono adottati ulteriori miglioramenti.

Per difetto d'acqua d'Aurisina si dovette ricorrere nel 1901 a quella di mare e delle fontane publiche, ciò che oltre ad aggravare il dispendio del riempimento, che dovette essere eseguito con pompe a mano, cagionò un sensibile deperimento del materiale specialmente ai carri botte in ferro, deperimento che esigette pronte riparazioni eseguite nelle officine dell'Amministrazione.

Con l'estensione della rete idrica dell'Aurisina il servizio d'inaffiamento già in quest'anno potè essere migliorato sia per intensità che per estensione e potrà esserlo vieppiù in avvenire.

★

IL SERVIZIO DEL CANICIDA.

Com'è noto, in seguito alla querela contro il canicida, quel servizio era stato assunto interinalmente dall'Amministrazione della pubblica nettezza. Ora la Delegazione municipale propone al Consiglio di affidare stabilmente quel servizio all'Amministrazione della p. n., concedendo un trattamento finale al cessante canicida.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da persona anonima, nella ricorrenza del II.o anniversario della morte del compianto signor Ettore Da Camino, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto prof. Michele Suppancich, dalla famiglia Benvenuti, cor. 10.

Nel primo anniversario della morte di Antonio Krammer, dall'amico M. cor. 1.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero pro gruppo locale cor. 10 dalla famiglia Zanoner per onorare la memoria della compianta signora Teresa ved. Hermet.

Il commercio girovago d'ova, olio, burro, legna da ardere e carbone. Stasera il Consiglio sarà chiamato a discutere la proposta di proibire il commercio girovago delle ova, dell'olio, del burro, delle legna da fuoco e del carbone. Da parecchio tempo i consorzi d'esercenti andavano chiedendo all'autorità industriale e alla Luogotenenza misure restrittive contro i girovaghi. «Noi si pagano imposte, affitti, balzelli d'ogni fatta, e ci vediamo portar via il pane dai girovaghi». Quest'erano le ragioni accampate dagli esercenti.

Il Magistrato, sollecitato a prendere una misura radicale, presenta ora al Consiglio questa di proibire addirittura il commercio delle merci sopraindicate.

Noi non abbiamo elementi sufficenti per giudicare se questa misura sia opportuna o no. Liberisti convinti vorremmo veder cadere ogni barriera e spazzato ogni ostacolo che si frappongano alla libertà del commercio. E il piccolo commercio girovago, nei centri urbani come nei piccoli comuni e nelle campagne, ha altrettanto diritto di libertà quanto il grande commercio che attraversa i mari e i continenti.

Nel caso attuale noi potremmo ammettere una restrizione determinata da motivi igienici; e non ci ribelleremo, a mo' di esempio, nemmeno alla proibizione assoluta, del commercio girovago del burro e dell'olio, non ignorando che molti contrabbandi all'igiene si compiono dai venditori girovaghi vendendo ogni sorta di preparati, che gabbellano per burro ed olio genuini.

Ma non ci sembra giustificato un divieto del commercio girovago delle uova, il quale si compie in condizioni speciali. Di fatti le venditrici o i venditori, nella loro grande maggioranza sono contadini che scendono qui a portare alle famiglie le uova dei loro pollai, spesso preventivamente domandate ai venditori da famiglie che sono loro clienti stabili. Ed anzi ciò è divenuto quasi il solo mezzo di garanzia, per il consumatore, di assicurarsi l'acquisto di uova fresche. Proibendo questo commercio non solo si farebbe un atto non simpatico, ma si colpirebbero, oltre ai venditori anche i consumatori, cioè la grande massa della popolazione.

Rimane la proposta di proibire la vendita girovaga di carbone e legna da fuoco. Noi ne ignoriamo i motivi, se si eccettui quello delle lagnanze degli esercenti stabili. Ci fu accennato agli inconvenienti che derivano dalla discesa periodica in città e dal passaggio e dal sostare dei carri primitivi dei carbonai e dei legnaiuoli della Cicceria, nelle vie urbane. A dire il vero i legnaiuoli e i carbonai di Cicceria che calano a Trieste sono ridotti ormai a così esiguo numero, che quasi nessuno se ne accorge. Crediamo però che - se altri motivi non vi sono a giustificar quest'ultima misura - converrebbe ponderare sull'adozione d'una misura che potrebbe apparire poco simpatica.

Le trovate per le tabelle ferroviarie. A quanto apprendiamo, la decisione governativa circa le tabelle alle stazioni del tratto Buie-Parenzo della nuova ferrovia istriana, avrebbe subito una parziale modificazione.

Sarebbe, definitivamente, applicata la bilinguità delle denominazioni per tutte le stazioni e fermative tra Buie e Parenzo, eccettuate queste due città. Ma nella forma dell'applicazione si adotterebbe il seguente modo: sulla facciata principale delle stazioni, in alto, nel mezzo si porrebbe la tabella italiana e ai due lati due tabelle bilingui. A Raccotole e Caroiba, invece, sulla facciata principale il solo nome slavo, ai due lati le tabelle bilingui, con precedenza alla denominazione slava.

Questa nuova trovata, ben poco dissimile dall'altra precedente, da noi narrata e commentata mercoledì, ci indurrebbe a ripetere ciò che in quel giorno abbiamo scritto in merito a questo provvedimento governativo, nel quale si dà prova novella del come il voler compiacere alle esigenze di pochi agitatori porti a risoluzioni così strane oltre che ingiustificate.

Aggiungeremo solo che l'opera governativa, ufficiale dell'ultimo censimento dà forza anco maggiore al diritto degli italiani, leso da questa bilinguità, non chiesta neanche dalle popolazioni slave. Non solo le denominazioni slave delle città e borgate sono, come abbiam detto l'altro ieri scomparse dal nuovo Repertorio ufficiale; ma nel censimento ultimo è constatata così luminosamente l'assoluta italianità dei luoghi toccati dal nuovo tronco ferroviario, che era lecito attendersi pur dal Governo il rispetto delle reali condizioni di fatto.

Si pensi che Grisignana ha 1589 abitanti, dei quali 1569 italiani, 11 sloveni, 9 tedeschi; - Montona 1356 abitanti, di questi 1342 italiani, 6 sloveni, 6 tedeschi e 1 croato; - Tribano 342 abitanti, dei 341 italiani e 1 tedesco; - Castagna 446 abitanti, di cui 1 solo sloveno; - Piemonte 1009 abitanti, di cui 939 italiani, 3 sloveni e 67 croati; - Visinada 2231 abitanti, di cui 2138 italiani, 1 tedesco, 2 sloveni e 89 croati; - S.ta Domenica 607 abitanti, di cui 584 italiani, 12 croati, 8 sloveni e 3 di altra nazionalità; - Visignano 1915 abitanti, dei quali 1798 italiani, 108 croati e 9 sloveni.

Ebbene: per queste insignificanti minoranze slave, in gran parte costituite da forestieri impiegati nei lavori della ferrovia stessa e in altri impieghi governativi, Grisignana diventerà *Grisniana*, Castagna *Kastanje* o *Marun*, Piemonte *Zaversje*, Montona *Motovun*, Visinada *Visinada*, S.ta Domenica *Sv. Nedelja*, Visignano *Visnian*. Si è curiosi di vedere come sarà conciato il bel nome di Tribano, al quale nessun repertorio ufficiale s'era permesso di dar mai sinora un equivalente slavo. E altrettanto curiosi si può essere di vedere quale nome slavo sarà prescelto per Portole, tra i molti che la fantasia degli agitatori slavi ha creato e i repertori ufficiali hanno compiacentemente accolti: se il Portole, *Operto*, *Portule* del 1869 o il Portole, *Oprto*, *Portule* del 1880 oppure *Portole*, *Opertalj* del 1890!

Forse, giacchè la stazione ha quattro facciate ed ogni faccia un punto di mezzo e due lati, si potrebbe ornare l'edificio di tutte queste amenissime gradazioni della fantasticheria slavofila! Sarebbe il vero momento della Babele linguistica e farebbe forse fortuna... nei *Fliegende Blätter!*

Società di Minerva. Ricordiamo che questa sera, alle 8, il chiarissimo prof. Michele Stenta terrà una conferenza sul tema: „L'imperatore Gistiniano".

Barbarani alla Filarmonica. Questa sera alle 8 Berto Barbarani, il simpaticissimo poeta veronese, leggerà i suoi versi. Non gli mancherà una elegantissima folla plaudente.

Associazione Patria. La prossima conversazione, avrà luogo venerdì 19 dicembre, rimanendo sospesa quella di questa sera.

Sassate e fucilate contro una scuola della „Lega". Abbiamo da Colmo, nel Comune di Pinguente:

Lunedì sera, dopo le 10, alcuni ben conosciuti agitatori croati, guidati dal delegato del Comune croato di Pinguente, inscenarono un vero assalto contro l'edifizio della scuola popolare della Lega Nazionale. Con una fitta sassaiola furono mandati in frantumi parecchi vetri. Furono sparati anche dei colpi di fucile. Grida ingiuriose contro la Lega, gli italiani, l'Italia accompagnavano le prodi gesta.

La popolazione è indignatissima: soltanto l'ora tarda rese possibile a quei pochi di compiere atto sì vile e barbaro contro un istituto, al quale la stragrande maggioranza del paese guarda come ad un santuario. I veri colmani rinnovarono ieri ed oggi al maestro della Lega le più eloquenti prove d'attaccamento alla Federazione benefattrice.

Sono incominciate ad opera della gendarmeria le indagini per iscoprire i colpevoli.

COMUNICATI.*)

Riferendosi al discorso inaugurale della Società Triestina fra scultori decoratori in legno, la sottoscritta ammette esservi anche fra i rivenditori degli onesti.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano

Il Dr. Massimiliano Brill
Medico chirurgo dentista
Via S. Giovanni N.5, I p.
Riceve dalle 9-12 ant. e dalle 3 5 pomeridiane.

D'affittare prontamente FONDO
presso volti di Roiano,
dell'estensione di 1170 m²
Informazioni presso Economato di Piazza Chiesa Evangelica 2

SPLENDIDI REGALI
per Natale e Capodanno
in ricchissimo assortimento
ROMA SANDRINI
Piazza della Borsa.

VENDESI
PRONTAMENTE
Fabbrica Macchine e Fonderia
in Trieste, via Conti N. 6
Per informazioni rivolgersi alla Fabbrica stessa, dalle ore 8 ant. alle 12 merid.

I bruciori di stomaco
GUARISCONO
CON L'USO REGOLARE
dell'Acqua acidula di
ROHITSCH

INDIRIZZI
per tutte le professioni in tutti i paesi, l'invio di offerte allo scopo di aumentare relazioni commerciali, fornisce, con garanzia del porto, l'Ufficio Internazionale d'indirizzi di Rosenzweig e Söhne Vienna I, Bäckerstrasse. Telefono interurbano 16,581. Prospetti gratis. Budapest V, Nádor utcza 18.

DANLER & COMP.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto a vagoni completi con grande risparmio da Eger per Trieste loco ed in transito per Litorale, la Bosnia ed Erzegovina. Il Levante, fruendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellana, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI

S. GOLDSCHMIDT & SOHN, Wels Austria
Depositi a Trieste: M. KRAMMER & I. SCHMID negozio ferramenta. CARLO ZINNER, deposito all'ingrosso per la Dalmazia).

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 12 decembre dine dell'I. R. Giud. Distr. civili
10 a. Corso 4 — suppellettili.
10 a. via Barriera vecchia 23 — suppellettili.
10 a. via Cassa di Risparmio 3 — suppellettili.
10 a. S. Maria Madd. sup. 317 — Cavalli e...
10 a. via Coroneo 11 — suppellettili.
10 a. via S. Nicolò 13 — 153 cappelli da signora ed arredi di negozio.
11 a. via del Ronco 9 — arredi d'osteria e suppellettili.
10 a. via dell'Istituto 1 — suppellettili.
11 a. via Sanità 8 — crediti.
11 a. via Farneto 29 — scalini e pietre.
10 a. androna S. Tecla 10 — suppellettili.
11½ a. via Acquedotto 10 — suppellettili.
11 a. S. Croce 287 — suppellettili.

PER COLORO CHE SOFFRONO DI BRONCHITI, CATARRI, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI
Di tutte le malattie che apportano il loro contingente al bollettino delle mortalità in un comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la maggiore mortalità nel mondo, è la tisi polmonare. Il più leggero raffreddore, trascurato, può degenerare in bronchite; e ognuno sa quanto sia difficile liberarsi da una vecchia bronchite, da un catarro ostinato. Molti tisici non sospettano nemmeno il male di cui sono affetti, e credono di avere soltanto una forte infreddatura, mentre la tisi è già dichiarata. Perciò non si potrà mai raccomandare abbastanza di curare il male fin dal principio. A tale scopo, il mezzo più semplice, più sicuro, più economico, è di bere l'acqua di catrame. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, è riuscito, saranno trent'anni, a rendere il catrame solubile nell'acqua; e, grazie a questa invenzione, si trova oggidì in tutte le farmacie sotto il nome di Catrame Guyot, un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare, al momento di prenderla, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima: con due o tre cucchiaiate da caffè in un bicchiere d'acqua o d'altro liquido che si costumi bere. L'uso di Catrame Guyot, preso a tutti i pasti, in modo regolare e continuato, basta per guarire in poco tempo il raffreddore più ostinato e la bronchite più inveterata. Si arriva perfino sovente a guarire la tisi pronunciata; perchè il catrame arresta la decomposizione dei polmoni, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. — E' una cosa semplice e vera. Trovasi in tutte le farmacie.

... Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4%, 104.— Länderbank —.—, Lotti turchi 119.25. Banca di Parigi 1080, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1018. fermo

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 92½, Lombardi 3½, Argento 22⅞, Rendita spagnuola 85½, Italiana 102.75, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3⅝, Introiti della Banca —. ferma

Francoforte 10 (Borsa della sera). Azioni del Credit anstr. 21..25, Varrate dello stato 146.75, Lombarde 17.60 ferma

Caffè. *Amburgo* 10 (Chiusa). Santos good ... per decem. 28.—, per marzo 29.—, per ... per settem. 30.50. calmo ... ordinario loco 25—27, reale 31—33.

... ravia giovane comptoirista con conoscenza perfetta tedesco, boemo, italiano. Indirizzo Piccolo. 3110

SIGNORINA tedesca cerca scrittoio per pratica, solo mattina. Sub «Praticante» Piccolo. 3087

CERCANSI ragazzo e ragazza con paga, lavoratorio scatole. Indirizzo Piccolo. 3101

SIGNORINA intelligente, ventiquattrenne, parla tedesco, italiano e slavo, perfetta nei lavori di sarta, diplomata nel taglio di vestiti, abilissima nel pettinare e servire in tavola, con bella scrittura, cerca prontamente posto di damigella compagnia, prima cameriera, governante ecc. in casa signorile a Trieste. Gentili offerte «Orsola Kerschitz» Posta Arnoldstein, Carinzia. 2986

..., primo. 3050

BELLISSIMA stanza grande con due finestre, vuota, ingresso libero, affittasi per 25 dicembre. Indirizzo Piccolo. 3075

OFFRO prontamente camerino, donna pulita, in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 3040

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIARDO piccolo acquisterebbesi. Offerte: Via dell'Orologio, negozio canditi. 3074

CANCELLO di ferro, largo circa 3 metri, ricercasi. Giulia 16. 2999

PIANINO usato, buono stato, ricercasi. Deposito vini via Geppa 5. 3062

DA vendere mantiglia grande. Indirizzo al Piccolo. 3033

...contagioso.
Chi fa uso di «Fecolin» invece di sapone, si conserva giovane e bello.
Ci obblighiamo a *restituire il danaro* a chi non fosse perfettamente contento del Fecolin.
Prezzo: un pezzo cor. 1.—, 3 pezzi cor. 2.50, 6 pezzi cor. 4.—, 12 pezzi cor. 7.— Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e oltre cent. 60. Per rivalsa 60 cent. di più. Spedisce il deposito generale M. Feith, Vienna VII Mariahilferstrasse 38.
Deposito a Trieste: LODOVICO NAGELSCHMID, Drogheria via S. Sebastiano N. 1, con vendita all'ingrosso e al dettaglio, ETTORE ZERNITZ, Drogheria via Stadion N. 2, GIUSEPPE ZIGON drogheria via Caserma 8, AGENZIA ZULIN profumeria Corso 21. GIOVANNI ANGELI, via Canale N. 5, GIOVANNI CILLIA Ponterosso, ANTONIO SCHUCHTER, profumeria, via Acque 5.

FOCOLARI DI OGNI DIMENSIONE
STUFE DI FERRO FODERATE quadrilatere e pentagonali
STUFE E VASCHE DA BAGNO
di ferro fuso, smaltate in bianco, elegantissime
FORNELLI PATENT per stufe di maiolica
ESSICATOI per fabbriche di caffè di fichi
FORNI per fornai e pasticceri
CAMINETTI A GAS foggia nuovissima
GRANDI CALORIFERI
Propria fonderia e Stabilimento di smaltatura
Telefono 584
Deposito a Trieste presso CARL GREINITZ NEFFEN

Conferenza all' „Operaia". Domenica 14 corr. alle 4 pom., nella sala della Società Operaia l'egregio m.o dirigente sig. Benedetto Berlam terrà una conferenza su „La rivoluzione francese".

Elargizioni varie. Ci pervennero-

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Cossovich, dal signor Giacomo Hirsch, cor. 10, a favore dello Scaldatoio della „Previdenza"; dal sig. Guido Franco, cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del signor Gastone Dessalle d' Epinoix, dal signor Emilio Camerini, cor. 10; da alcuni amici dell'estinto, cor. 45, a favore del fondo orfani e vedove della Società degl' impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Clotilde Sporer, dal dott. Ermanno Bodo, cor. 25, a favore dei convalescenti poveri che escono dall' Ospedale.

Per onorare la memoria dell' ing. Luchino Borri, dalla cont.a Ada Dolfin Bolli da Padova, lire 50; dalla famiglia Vicentini, lire 35, a favore dei convalescenti poveri che escono dall' Ospedale.

Dal comm. Edmondo Richetti a favore della „Previdenza" per lo scaldatoio pubblico, cor. 50.

Dal signor Leopoldo Vianello, per una visita, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del defunto prof. Michele Supancich Riccardo Pitteri elargì cor. 10 al fondo «Artisti poveri» del Circolo Artistico.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del disgraziato operaio Giovanni Marzotti, da Jaia, cor. 2.

Lo scaldatoio fu anche ieri, tutta la giornata; affollato. Furono distribuite 319 razioni di zuppa e 349 di caffè e latte.

Alla Previdenza pervennero per lo scaldatoio: Dai sigg. Max ed Elena Brunner cor. 50; da M. e W. un chilogrammo di caffè e un chilogrammo di zucchero; dalla ditta Leopoldo Ianesich cor. 20 da „Checca" cor. 5; dal signor G. L. cor. 10, dalla ditta Hugo Joung 10 chil. di caffè.

Per il pranzo di Natale dei bambini poveri. A favore degli Amici dell'Infanzia, per il pranzo di Natale dei bambini poveri, ci pervennero da Al. e Ir. cor. 10.

— Agli „Amici dell'infanzia" pervennero: dal sig. Edmondo cav. Erhold cor. 10, per il pranzo di Natale.

Orfanotrofio S. Giuseppe. Sabatò 13 corr., ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione dell' Orfanotrofio S. Giuseppe, il vescovo mons. Nagl vi celebrerà la Messa d'occasione alle 9 antimeridiane.

L' Orfanotrofio S. Giuseppe fu fondato nel 1877 da una popolana energica ed operosa che, in progresso di tempo, seppe dargli notevole incremento. L'istituto ospita oltre un centinaio di orfanelle.

Convegni sociali. Il Club famigliare annuncia per domenica alle 7 una serata di prestidigitazione e fachirismo sostenuta dai signori Molini e Plankenstein.

E' morto! Ieri mattina all'alba è morto il meccanico Giovanni Marzotti, gettato dall'alto del castello di una grua da una violenta raffica di bora. L'infelice non aveva che 35 anni!

Audace e ingente furto con iscasso. - Un bottino di oltre 10.000 corone. Decisamente la nostra città, da qualche tempo, è infestata da audaci ed abilissimi ladri che organizzano i furti con istraordinaria cura e pazienza, in modo da riuscire ad assicurarsi al tempo stesso un ricco bottino e l'impunità. Quindici giorni addietro rimase vittima di un ingente furto una signora abitante in via Alighieri N. 4; l'altra sera invece la vittima fu il macellaio sig. Francesco Veneziani e il bottino fu questa volta di molto superiore.

Il sig. Veneziani occupa un quartiere di quattro stanze e cucina al terzo piano della casa N. 2 di via Pondares. Oltre alla moglie, ad una figlia ventenne e a due altri figliuoletti, abita con lui il cognato che occupa una stanza del quartiere, mentre un'altra stanza è destinata alla domestica. L'altra sera il sig. Veneziani si recò al Politeama assieme alla moglie ed alla figlia maggiore e rimasero in casa il cognato e la domestica con i bambini.

Verso le 8 tutti si coricarono. La domestica chiuse la porta d'entrata con le chiavi che poi levò dalla serratura e depose sopra un mobile nella stanza da letto dei coniugi. Levò le chiavi affinchè i padroni, rincasando, potessero aprire con la propria chiave di cui erano provvisti. Il cognato del signor Veneziani prima di coricarsi provò la porta e la trovò realmente chiusa. La domestica mise quindi a letto, nella stanza dei coniugi, una loro bimba di quattro anni, a nome Zaira, poi andò a coricarsi nella propria stanza. Tanto questa quanto la stanza del cognato del Veneziani hanno l'ingresso vicino alla porta d'entrata del quartiere, mentre la camera dei coniugi è sita in fondo al corridoio, per cui è necessario passare dinanzi alle due prime e anche ad una terza - la camera della figlia maggiore - per entrare in quella dei Veneziani.

Verso la mezzanotte i coniugi rincasarono e trovarono la porta del quartiere aperta. Il signor Veneziani entrò per il primo nella propria stanza. Sopra un tavolino da notte era collocato un lumicino ad olio - come d'uso in casa - il cui debole chiarore era mitigato ancora da una campana. Nondimeno il sig. Veneziani s' accorse subito che sul letto matrimoniale era stata posta una lastra di marmo, e guardato subito il lavamano situato presso una finestra, vide che la lastra era stata tolta da quello. Avanzatosi di alcuni passi, col cuore angosciato - e n'avea ben d'onde - mise mano al cassetto sinistro di quel mobile nel quale egli teneva custodite oltre 10,000 corone, e lo trovò aperto.

A tale scoperta egli non potè trattenere un acuto grido di disperazione. Accorsero la moglie e la figlia con lumi e allora si potè subito vedere che i ladri avevano fatto man bassa colà. Il bottino era questo: 4000 corone in banconote da 20; 1000 corone in banconote da 10, tutte divise in pacchetti; sei banconote da 50 e due da 100 corone; circa 3000 corone in banconote da 20 e da 10, messe là alla rinfusa; 800 corone in oro; un sacco di corone del peso di 6 chilogrammi e mezzo, vale a dire circa 1300 pezzi; e infine alcune manate di pezzi da un fiorino e da una corona gettati alla rinfusa.

A conti fatti, dunque, circa 11000 corone.

I ladri avevano lasciato là 417 pezzi delle corone e dei fiorini alla rinfusa probabilmente perchè non avevano più la possibilità d'intascarli; inoltre essi avevano lasciato intatti alcuni gioielli e parecchie cartelle di lotteria, tutte cose che più tardi avrebbero potuto comprometterli.

E' da supporsi che i ladri sieno entrati nel quartiere mediante chiavi adulterine e siansi recati direttamente nella stanza dei coniugi Veneziani, mettendosi subito a lavorare attorno al cassetto del lavamano perchè i cassetti di tutti gli altri mobili della stanza furono trovati intatti. Non contenti del magro chiarore del lumicino ad olio, i ladri accesero una propria candela e là deposero sul tavolino da notte. Poi tolsero il catino la brocca dal lavamano e li collocarono sul letto matrimoniale; levarono infine la grande e pesante lastra di marmo che misero pure sul letto. Quindi, con uno scalpello, praticarono un foro di circa quattro centimetri sul coperchio di legno, che ha lo spessore di due centimetri, e precisamente in corrispondenza del chiavistello.

Messo così a nudo il chiavistello, tentarono di farlo scendere premendovi sopra con lo scalpello, ma non riuscirono che a scalfire il ferro. Allora, storzando in vari punti con una tenaglia, riuscirono a sollevare il coperchio in modo da lasciare adito al chiavistello di uscire, e così poterono aprire il cassetto. Fatto il bottino se n'andarono lasciando sul luogo soltanto la tenaglia e la candela che però ebbero cura di spegnere.

Per eseguire tutto questo lavoro, i ladri dovettero certamente fare dello strepito. La piccola Zaira, che dormiva nel suo lettuccio color di rosa, a due passi dal punto in cui i ladri lavoravano, non si svegliò e certo fu il suo angelo custode che la protesse, perchè, se ella avesse gridato, non si sa che cosa sarebbe potuto avvenire.

In quanto al cognato del signor Veneziani, egli è affetto da sordità, e la domestica dormiva... come dormono le domestiche: ella non sentì nulla, e stentava a svegliarsi anche quando i padroni gridavano per la disperazione di vedersi derubati di così ingente somma di denaro. Di questa, una parte notevole apparteneva ad un gruppo di macellai che macellano in società, e dei quali il sig. Veneziani era cassiere. Ierlaltro il signor Veneziani doveva incassare altre 10 mila corone, ma rimise l'incasso ad altro giorno. Senza di ciò, i signori ladri avrebbero trovato un bottino doppio di quello che fecero.

Il particolari del furto rivelano chiaramente che i ladri conoscevano in modo perfetto non solo il luogo ove i denari erano custoditi, ma anche le abitudini della famiglia; essi sapevano inoltre che i Veneziani quella sera erano a teatro e che gli altri in casa dormivano. Come si vede dunque, il colpo era abilmente architettato.

L' ufficiale di Polizia Titz ha subito incominciato le sue ricerche.

A proposito dell' incendio, scoppiato ierlaltro nel magazzino foraggi della ditta Antonio Pogatschnegg, in via Paduina, rileviamo ulteriormente quanto segue:

Scrittoio e magazzino, dopo l' incendio di quindici giorni sono, erano stati rimessi a nuovo. Il proprietario si trovava appena da un quarto d'ora nella propria abitazione quando vennero ad avvertirlo che nel magazzino era scoppiato un'altra volta il fuoco. E' insussistente che il proprietario stesso avesse fatto venire, in quell'ora, alla propria abitazione il portinaio della casa in cui si trova il magazzino. Ed è del pari insussistente che nella liquidazione del danno del primo incendio fossero insorte difficoltà con la compagnia assicuratrice; il danno fu liquidato in pieno accordo fra le parti, circostanza che ci fu confermata anche dall' amministrazione della *Foncière*. Il signor Pogatschnegg ci dichiara poi di non aver incontrato nessuna difficoltà a stipulare una nuova assicurazione, dopo il primo incendio; egli si rivolse soltanto alla Riunione Adriatica, con la quale anche contrasse l'assicurazione. Quando scoppiò il secondo incendio, il magazzino era nuovamente assicurato da un giorno soltanto, circostanza che non sarebbe priva di valore per la ipotesi che l'incendio possa essere stato appiccato per vendetta.

In procinto d' asfissiarsi. La giornaliera Rosa Marsignassi, di 25 anni, abitante in via Giuliani N. 20, ieri poco dopo il mezzodì, essendo occupata in un magazzino d'olii, era intenta al lavoro presso un focolare ripieno di carbone acceso, appunto per liquefare l'olio da mettersi in bottiglie, quando in causa del copioso sprigionamento del gas acido carbonico, la Marsignassi incominciò a subirne i gravi effetti dell'asfissia. Allorchè se ne accorsero, la poveretta non dava più segno di vita.

Adagiata in una vettura, l'accompagnarono alla Guardia medica, dove il dottore di turno dovette assoggettare la sofferente a inalazioni d'ossigeno, iniezioni ricostituenti e respirazione artificiale, riuscendo alfine a richiamarla in vita. La Marsignassi, dopo essersi alquanto ristabilita, fu accompagnata in vettura alla sua abitazione.

Un'altra truffa del tappezziere. Venerdì mattina il negoziante signor Giorgio D., abitante in via Chiozza, incaricò il tappezziere Enrico E. di ripararli due divani e gli consegnò otto metri di stoffa del valore di 20 corone, nonchè l'importo di 10 corone, quale anticipazione.

Da quel momento però l' E. non si fece più vedere ed il sig. D., cercandolo, apprese che aveva impegnata la stoffa presso lo Stabilimento Protegdico, ricevendo la sovvenzione di 8 corone e 40 cent. Ieri mattina il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

L' E. trovasi attualmente agli arresti di via Tigor. Fu arrestato sabato mattina perchè autore del furto di un orologio regolatore commesso due giorni prima a danno di Maria Braid, portinaia della casa N. 3 di piazza Leonardo da Vinci, e perchè ricercato quale presunto autore di una truffa commessa nell'agosto p. p. a danno del signor P. M., negoziante, abitante in via Valdirivo, come noi, a suo tempo, abbiamo raccontato.

Brutta sorpresa. L'altra sera il fabbro Girardo Kröer, abitante al N. 259 di Rozzol, rincasato, verso le 7, con sua sorpresa non trovò in casa la sua facente funzioni di moglie Maria Ghersetich con la quale conviveva da parecchio tempo. Nel quartiere c'era un disordine straordinario ed il Kröer notò la sparizione di un baule, di una sveglia e di alcuni altri oggetti del valore complessivo di 80 corone circa, parte dei quali si trovavano rinchiusi in un altro baule che trovò forzato. Il Kröer s'informò dalle vicine ed apprese che la sua amante si era allontanata nel pomeriggio portandosi via, a quanto egli afferma, una quantità di roba. Perciò egli si recò difilato a denunciare la cosa all'ispettore Prodan, di San Giacomo.

I cattivi consigli del vino. Umberto S., di 18 anni, abitante in via della Torretta, venne arrestato qualche giorno fa in piazza Grande perchè correva velocemente con un carretto a mano, non senza pericolo dei passanti. Alla Direzione di Polizia il giovanotto venne punito con alcune ore d'arresto. Questa punizione parve ingiusta al B. che giurò vendetta contro la guardia che lo aveva messo in contravvenzione. Iersera, finito il lavoro, il giovanotto, ch'è occupato in qualità di facchino in un negozio di chincaglierie, incominciò col recarsi all'osteria a far provvista di risolutezza mediante una piccola sbornia. Ma poi sopravvenne la riflessione e si avviò verso casa. Disgrazia volle che in via della Pescheria vecchia egli s'imbattesse nell'ispettore delle guardie Clarich, e tra i fumi del vino, scambiandolo per l'odiata guardia, si diede ad insultarlo. Il funzionario, visto che il giovanottino si reggeva male in gambe, non curò le offese e lo consigliò di recarsi a dormire, ma il B. rincarò la dose e finì col farsi arrestare. Alla Polizia, perquisito, fu trovato in possesso di alcuni pacchetti di carta da sigarette e di un pezzo di tela cerata. Egli disse che quella roba la doveva portare ad un cliente del suo padrone. L'impiegato lo punì con 24 ore per le offese all'ispettore e in riguardo al resto si riservò di prendere informazioni.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 0.2, ore 2, pom. 3.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 770.4. — Oggi: Alta marea 7.23 ant. 8.19 ant. — Bassa marea 1.42 ant. 1.53 pom.

Ogni giorno una. I ragazzi terribili.

Il piccolo Carlo: — Mamma, che fai lì?

La mamma: — Non vedi, Carlo: la sarta mi prende la misura del vestito.

Carlo: — Ah! adesso capisco. Quando tu non ci sei, anche papà prende sempre la misura alla nostra cameriera.

TEATRI.

La seconda serata della Beneficenza italiana. Enrico Caruso trionfò anche ieri sera al Politeama nel «Rigoletto». Più si ascolta e meglio si comprende la grandezza di questo vero artista lirico, talmente superiore alla comune dei tenori ed ai gusti, alle abitudini, alla comprensività media del pubblico teatrale, che tanto più è applaudito quanto meno si attiene alla severità corretta e sobria della pura linea d'arte, che la sua coscienza e il suo intelletto d'artista gli detterebbero. Così quello che solleva le deliranti acclamazioni della folla al suo indirizzo sono le cadenze fantastiche di virtuosità, i gruppettini, le appoggiature, le smorzature, le noticine filate, i leggiadri portamenti di voce, tutte concessioni che egli fa ai gusti del pubblico e alla necessità dell'applauso, spingendosi, senza

Massima scelta - Massima convenienza - Massima solidità

Fustagni, Velour, Scialli, Sciarpe di lana, Maglierie, Pelliccerie

in ricchissimo assortimento e a prezzi già conosciuti bassi

PRESSO

soltanto Corso 9 M. WEISS soltanto Corso 9

Prezzi fissi — Telefono 498

Nella Scuola per l'esame del Volontariato Militare

Autorizzata dall' i. r. Luogotenenza

venne attivato un CORSO RAPIDO per quei giovani, che essendo di LEVA IN MARZO, devono fare l'esame nel prossimo febbraio.

Inscrizioni presso LA DIREZIONE Via del Ponte rosso 5.

BIGLIETTI LOTTERIA STATO a F. 2.-

Vincita principale corone Centocinquantamila. Estrazione 30 Decembre. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Ogni 10 Biglietti uno gratis.

Assortimento MANTELLI da f. 6 in poi

Figli di B. Donner, via S. Antonio

Il Caffè tostato marca stella rossa vendesi in pacchetti originali in tutti i Negozi di Commestibili.

Le più moderne Stoffe per Signore e Signori in Seta, Lana, Velluto ecc.

Ricco campionario franco.

Grande Casa di Moda SOETTINGER e C. ZURIGO

Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoja.

DEPOSITO MOBILI della rinomata Fabbrica del Consorzio Falegnami a Gorizia (Salcano) reg. a garanzia limitata fu ANTONIO CERNIGOI Trieste, Via di Piazza vecchia (Rosario) N. 1 Casa Marenzi

LA PIÙ GRANDE FABBRICA MOBILI ESISTENTE NEL LITORALE. Solidità garantita, perchè il legname viene asciugato in appositi locali ad una temperatura di 60 gradi. — Massima eleganza. Stile moderno. Prezzo di concorrenza. A richiesta si spedisce Album mobili gratis

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr. 7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.

QUINA-LAROCHE ELISIR VINOSO

APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO contro la mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.

Quina-Laroche Ferruginoso contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.

PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques

Il miglior Cioccolatte dei nostri tempi è il Cioccolatte Reform

forma sangue e ossa, contiene tutte le sostanze necessarie allo sviluppo dell'organismo debole. Insuperabile per sapore e rendibilità, si scioglie facilmente, non produce sete.

DEPOSITO ALL'INGROSSO A TRIESTE:

F. SKRDLA & Figli, via Raffineria 1

I. PRELOG, via Molino a vento

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni

Le Pastiglie BECHER alla Codeina sono le migliori

Scatola gr.: L 1.50 picc.: L 1.

Deposito Generale A. MANZONI & C.i Milano - Roma

Vendita a Trieste: Farmacia Serravallo, Ravasini, Vidali e Vardabasso, Suttina, Pizzul, Vielmetti e Prendini.

A Pola: farm. Carbucicchio, Wassermann.

A Gorizia: farmacia G. B. Pontoni.

Pollame Ungherese VIVO E MACELLATO

deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio

via S. Spiridione N. 8 angolo via Campanile

Giornalmente fresco arrivo di poulards, polli, galline, dindi, oche nutriti col latte

Merce di prima qualità, da non confondere col pollame della Bosnia e Serbia

propria pollicoltura

Specialità per razza

La persona che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

Il più bel regalo di Natale!

BAGNI TURCHI e ROMANO-RUSSI in casa mediante il Gabinetto Termale

(Brevetto germ. D. R. G. M. 185775)

Completamente pieghevole, da usarsi in qualunque stanza, peso 6 chilogr.

Riconosciuto come il miglior mezzo contro la pinguedine, i disturbi della mestruazione, le infreddature, l'insonnia, come pure tutte le malattie reumatiche, cutanee, del sangue, del fegato e dei reni. — Abbellisce la pelle, calma i nervi, previene le malattie.

Bagni di luce elettrica pieghevoli (Brevetto germ. 126279) - Docce da camera regolabili (Brevetto germ. 153305) - Vasche da bagno di gomma pieghevoli

Domandare prospetto N. 75 con prezzo corrente gratis e franco dal

THERMAL CABINET G. m. B. H. Berlino N W. 7 Mittelstrasse 24-I

Erminia Stumpe, Schaumburg a. Desse: «Sono contentissima del vostro gabinetto da bagno e lo raccomando ai conoscenti.

Dott. Löwenberg, Berlino W. Keithstrasse 13: «Vi faccio sapere che mia moglie ed io abbiamo avuto occasione di convincerci della efficacia e praticità del vostro gabinetto termale, e perciò sono in grado di raccomandare caldamente questo apparato per i suoi pregi e per il suo basso prezzo.

— Il mio regime non si applica che alle sofferenze fisiche, in voi poi erano note quelle dell'animo da guarire... Il rimedio è trovato?

— Sì.

— Chi ve l'ha dato?

— Il caso.

Mio caro figliuolo, questo è un e-

...ne la spiegazione: cercavo da... ...etto amato...

tos, ...

I giorn...

alla morte che molti vecchi quasi centenari.

Paolo faceva errare i suoi occhi intorno a sè, nel salone in cui si trovava e nelle due sale laterali.

I suoi sguardi frugavano nei gruppi, in cerca della fanciulla adorata, del suo idolo, la *Fata dei Salici*, e non la scorgeva in nessuna parte.

Eppure doveva esserci.

Era impossibile che in una sera di festa ella fosse assente!

Paolo provò un fremito di gioia; ma seppe contenersi.

La sua emozione passò completamente inosservata al dottor Thompson.

— Questa presentazione sarà un onore per me, signor dottore... disse con calma affettata.

— Ecco appunto la mia pupilla.... Arriva a proposito - interruppe Giacomo indicando Marta che usciva dalla sala da pranzo, parlando con una signorina.

mento mascherava Paolo.

Giacomo continuò, facendosi da parte.

— Il signor Paolo Fromental!

L'orfana alzava gli occhi sul figlio di Raimondo, nel preciso istante in cui il dottore ne pronunziava il nome.

Vedendo all'improvviso davanti a sè il giovane che essa amava, e ... sguardi esprimevano una im... dorazione, Marta credè di sen... viluppata da una fiamma.

Ed essa fece appello a quella forza nervosa, a quella energia sovrumana che le donne trovano nelle ore supreme di un gran pericolo.

Col sorriso sulle labbra, gli occhi limpidi e pieni di candore, si raddrizzò.

— Non ho nulla, dottore - ella rispose ... da lui! L'ira e ... che mi sia posne ... mente. Era co... istante di de... E' già passata.

gli occhi la fanciulla che aveva posto un dito sulle sue labbra, come per comandargli il silenzio.

— Quanto sono desolato, signorina - mormorò il figlio di Raimondo - che un malessere sì deplorevole, malgrado la sua breve durata, abbia coinciso col momento in cui aveva l'onore di esservi presentato! Vi lascierà un cattivo ricordo di questa presentazione.

(Continua).

mai oltrepassarlo, fino a quel limite al di là dal quale sta il manierato e il lezioso. Ma ben più grande è il Caruso per l'intenso calore comunicativo che emana dal suo canto, per la scultoria plasticità del fraseggio, del gesto e del portamento, per l'espressiva mobilità della fisonomia, per la vibrante chiarezza della dizione, che vi fa restare sbalorditi dinanzi alla vigorosa bellezza di alcune frasi del «duca di Mantova», che in cento audizioni di «Rigoletto» non avevate mai comprese o gustate. Caruso è il vero tenore maschio, che alle dolcezze squisite del bel canto sa congiungere il vigore espressivo del fraseggiatore potente, e l'analisi acuta dell'interprete eletto. La figura da lui plasmata nel capolavoro verdiano, nulla ha di comune col tipo tradizionale e sueto del tenore da opera di repertorio; essa ricorda piuttosto, nella vivacità delle sue linee, la «silhouette» del coronato «noceur» quale fu tratteggiata da Victor Hugo. Il quartetto, che segnò iersera - com'è giusto e come sempre dovrebb'essere - il punto culminante del successo, parve cosa nuova o almeno da lunghissimo tempo non più udita, alla folla immensa che empiva il Politeama e che si abbandonò ad uno scatto sincero e clamoroso d'entusiasmo. Fu la vivacità dell'azione del Caruso, che impresse come un alito di freschezza e di novità a quella pagina immortale: la vivacità dell'azione e la squisitezza del canto di Caruso, splendidamente assecondato dalla signorina Benvenuti, leggiadra, vispa e disinvolta «Maddalena», nel cui riso argentino si fondevano magnificamente lo strazio doloroso di «Gilda», espresso con purissimo squillo da Fanny Torresella, e l'imprecare torvo di «Rigoletto» cui l'Arcangeli dava sonora vigoria di belle note baritonali.

Senza seguire punto per punto la cronaca della serata, diremo dell'applauso fragoroso che salutò l'apparire del Caruso e della Torresella, e delle ovazioni che accolsero i loro brani principali. Dopo il «Caro nome», alla signorina Torresella furono presentati tre canestri di fiori. Il Caruso resistette alla domanda di «bis» della ballata, ma dovette concedere quello della canzone. A questo punto, la Direzione della Beneficenza italiana fece omaggio al Caruso di una splendida medaglia in doppio esemplare - d'oro e di bronzo - espressamente coniata dallo Stabilimento Johnson di Milano. La medaglia reca nel dritto il ritratto del grande tenore e nel rovescio la dedica.

Anche l'Arcangeli produsse iersera ottima impressione: ebbe un bellissimo applauso dopo il monologo, dopo il duetto con «Gilda» e dovette bissare la «cabaletta».

Ottimamente, come sopra è accennato, la signorina Benvenuti e bene il Lucenti.

Dopo il quartetto, fra il clamore altissimo di una imponente ovazione, fu fatto nuovo presente di fiori alle signorine Torresella e Benvenuti, e di corone d'alloro al Caruso, all'Arcangeli, al Lucenti e al maestro Gialdini, che il pubblico acclamò vivamente.

Dopo il finale dell'opera, che fu ascoltato iersera in attento e raccolto silenzio che permise di gustarne la squisita bellezza, nuove ed insistenti acclamazioni richiamarono alla ribalta il Caruso, la Torresella, l'Arcangeli e gli altri valenti cooperatori alla riuscita delle due splendide, indimenticabili serate.

★ Al magnifico esito artistico di queste rappresentazioni di «Rigoletto» corrisponde adeguatamente il risultato finanziario, novella prova della grande generosità del pubblico triestino. L'incasso delle due serate si aggira fra le 27 e le 28 mila corone, alle quali sono da aggiungersi oltre 5000 corone elargite nel bacile.

Goldoni. «La ceneta de contrabando», nuova commedia in un atto di G. Polver, è una cosina che sembra avere delle pretesioni drammatiche e a cui poco si adatta la veste veneziana, che, evidentemente, non ne è la veste originaria. Trattasi di una amante ingannata, che, per vendicarsi del tradimento, meno feroce di «Santuzza», anzichè avvertire compar «Alfio» che «Lola» la inganna, la tacitamente, questa specie di ricattino con «Turiddu»: o tu mi sposi oppure dico tutto... a compar «Alfio». Questi è presente; e «Lola» è nell'altra stanza. «Turiddu» messo alle strette, nel bivio, promette di fare «Ida»... cioè «Santuzza» sua moglie; ma lei, naturalmente, avuta la promessa, la sdegna; fa allontanare il marito, abbandona l'amante perdonandogli e salva la rivale, seguendo il consiglio di quel personaggio dei «Puritani» che cantava: «Il rival salvar tu dei». Questo drammettino..... rientrato fu recitato iersera con efficacia dalla signora Baldanello, bene coadiuvata dal Brizzi e dal Bianchini, e il poco numeroso uditorio, alla fine chiamò gli esecutori alla ribalta.

Seguì quella splendida gemma del teatro di Riccardo Selvatico che è: «I recini da festa» e la Borisi, come sempre, riuscì una comare» lepidissima: vera, festevole, piena di schietta vivacità veneziana. Emilio Zago, «barcariol» stupendo, la Baldanello, la Enrichetta Foscari, il Bianchini, l'Alberti formarono un quadretto bellissimo, grazioso e ben colorito.

Oggi la bravissima Amalia Borisi ha la sua serata d'onore con: «Prima el sindaco po el piovan» di De Biasio. Non le mancheranno nè pubblico nè applausi.

Filodrammatico. La Vitaliani, replicando «Maria Stuarda», rinnovò iersera, dinanzi a numeroso pubblico, l'entusiastico suo successo personale.

Questa sera la bella e fortunata commedia del Giacosa: «Come le foglie».

Fenice. Questa sera la compagnia Bertini-Gorgano ci farà udire la bella operetta di Planquette «Le campane di Corneville».

Si preannunzia la serata d'onore della signorina Perretta con «La Mascotte», ed alcune nuove canzonette triestine.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Italia Vitaliani - (ore 8) - «Come le foglie», in 4 atti.

TEATRO GOLDONI - Compagnia comica veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «Prima el sindaco e po el piovan», in 3 atti - «Una manovra elettorale», farsa - Serata d'onore dell'attrice Amalia Borisi.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Le campane di Corneville», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Il bark «Nini»,
di Trieste, che come a suo tempo abbiamo riferito, arrivò a East London lo scorso mese di aprile, con gravi danni e disalberato, è stato venduto all'incanto colà e fu pagato 220 sterline.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 15 pass., «Ustica» da Palermo con 5 pass., «Lilibeo» da Brindisi e Venezia; i pir. ingl. «Falernian» da Liverpool e Venezia, «Ronda» da Londra e Venezia; e i pir. a. u. «Szapary» da Marsiglia e scali e «P. Becher» da Barry Dock.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Aurora» per Batum; e i pir. a. u. «Duna» per Fiume, e «Jason» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Contessa Adelma» partì l'8 da Sulinà per Napoli, «Atlantico» da Amburgo arrivò ieri nel Tyne, «Ellenia» arrivò il 10 a Odessa da Trieste, «Abbazia» il 7 a S. Michele da dove proseguirà per Nuova Orléans, «Costrena» partì il 10 da Genova per Sulinà, «Corvin Matyas» da Galatz passò i Dardanelli diretto a Marsiglia.

Lloydiani. «Galizia» da Durban proseguì il 10 da Beira per Zanzibar, «Vindobona» diretto a Trieste partì il 9 da Kobe per Hongkong.

Un altro piroscafo a. u. bloccato.
Il pir. «Dubac» del porto di Ragusa, è bloccato tra il ghiaccio a Galatz, però continua le operazioni di carico.

Noleggi.
Piroscafi. «Arc. Maria Teresa», «Perseveranza», «Arcadia» e «Ellenia» tutti da Cardiff per Trieste per conto del Lloyd a 5 s. 6 d., i primi tre caric. 10 genn., il quarto febb., «Craigard» e «Trevorian» pure da Cardiff per Venezia a 6.6 per conto della Soc. Carbonifera, «Benvoirlich» da Rangoon pel Giappone a 12 s. caric. 10-20 genn., «Emma» (4000 tonn.) da Agua Amarga per Antwerp a 8.3 opzione Barrow a 8 s., «Italia» da Cartagena per Glasgow a 6 s., tre da S. Lorenzo pel R. U. o Continente a 18 s., 18.6 e 18.9.

Velieri. «Duncraig» da Londra per Fremantle (Australia) a lump-sum a sterline 975, «West-Australian» pure da Londra per Fremantle a 28 s. 6 d., «Aldebaran» da Liverpool per Melbourne a 16.9, «Kildalton» da Glasgow per due porti della Nuova Zelanda a 20 s., «Buteshire» da Rotterdam per S. Francisco a 18 s., «Torrisdale» per Sydney e Melbourne a 15 c. uno e 16 se due porti di scarico, «Avon» per Calcutta a 10 c., «Arthur C. Wade» per Las Palmas a 14 c., «Herbert Fuller» per Pernambuco a 16 c. tutti da Nuova York; «Vega» da Apalachicola pel R. U. o Cont. e Baltico a 100 s. più 31; da Ship Island «Creedmoor» per Montevideo a 10 sterline e «Eidsiva» per Santos a 13 sterline, «Birgitte» e «Margrethe» da Sapelo pel R. U. a 77 s. 6 d. il primo, e 75 il secondo; dal Golfo per Rosario, «Frigga» e «Oaklands» a 11 sterline ognuno.

11 dicembre.

Da GORIZIA.

— Commemorazione di Zola.
Venerdì sera il primo attore della Compagnia Renzi-Gabrielli darà spettacolo tutto dedicato alla memoria di Emilio Zola, e la Compagnia rappresenterà poi «Nanà», tratta dal romanzo del primo ciclo zoliano.

— Acquisto di case per il Comune.
Vi è qui, in questo momento, una specie di febbre di vendite e di acquisti. Mai è stato più facile di diventare padroni di casa a Gorizia perchè con tenui acconti e sovvenzioni di Banche questo desiderio si appaga molto facilmente. In questo momento era doveroso premunirsi contro la possibilità di una mancanza di aree per usi comunali per collocare uffici ecc. ecc. E il Comune fece molto bene a preoccuparsi di ciò. Si dice ora che a Palazzo si abbia in mente di acquistare tre stabili uno in via del Teatro, uno in via Alvares ed uno in via Santa Chiara con una spesa complessiva di circa 120.000 corone.

Il progetto sorride a tutti quelli che vedono un palmo più in là del naso. Ma i mettimale non mancano. Gli eterni censori disputano e intanto che si fa serpeggiare il malumore, i migliori progetti languono.

— Esposizione.
Domenica alle 10 si aprirà l'esposizione dei lavori (vestiti confezionati e disegni) che si eseguirono durante il corso di perfezionamento dei sarti che come si sa venne qui promosso dalla locale Camera di Commercio, e che si prolungò da quattro a cinque settimane.

L'entrata all'Esposizione, che si terrà in una sala della scuola, sarà gratuita. L'Esposizione resterà aperta domenica dalle 10 alle 16 e lunedì dalle 10 alle 13.

— Per la prossima sessione d'Assise.
Le cause da trattarsi nelle prossime Assise saranno fissate alla metà di gennaio. Ve ne saranno una dozzina circa.

Da GRADISCA.

— Consiglio scolastico distrettuale.
Il Consiglio scolastico distrettuale tenne oggi seduta ordinaria. Furono commemorati i membri defunti on. Michieli e Gino Sfiligoi, Dirigente di Visco. Vennero poscia esaurite varie domande d'assegno di quinquenni e alcune pendenze amministrative.

— L'illuminazione elettrica.
Il Municipio avverte che il Consiglio ha dato alla ditta Eulambio di Trieste la concessione per la installazione della luce elettrica.

Avverte altresì che le sopraimposte vengono elevate dal 45 al 55% causa l'aumento della spesa per l'illuminazione pubblica.

— Per una sostituzione di canto.
Oggi dinanzi il Capitanato distrettuale comparvero sei giovinetti di Cormòns, imputati di aver cantato l'inno dei lavoratori sulla musica dell'inno austriaco di Haydn. Quattro di essi e cioè Zorzutti Ziani, Giovanni Moretti, Domenico Tonutti e Luigi Perini, furono puniti con otto giorni di reclusione; gli altri due furono assolti.

— Multe.
Pure dal locale Capitanato furono multati alcuni maestri muratori di qui per avere prestato la propria firma per imprese edilizie assunte da muratori non autorizzati.

— Ricompensa.
A Erminio Toso di Ruda, reduce dalla guerra cinese, nella quale rimase ferito, pervenne, oltre alla pensione fissa, un sussidio di 2000 cor.

— Conferenza.
Il dottor Gius. Lovisoni, terrà sabato sera nella sede della Lega dei lavoratori, una conferenza scientifica.

— Caduta mortale.
La madrigna del sig. Gius. Vittori di Sagrado, alquanto squilibrata di mente, l'altra settimana, di notte, invece di uscire dalla porta, usciva dalla finestra e cadeva dal primo piano sulla via. Per le lesioni riportate, soccombette ierlaltro.

— Elezioni.
A Fiumicello sono indette le elezioni comunali pel giorno 16 corr. Vi sarà un po' di lotta.

Da PIRANO.

— Le elezioni comunali.
Una notificazione del Municipio indice le elezioni comunali come segue: domenica 14 corr. dalle 9 alle 12 e lunedì 15 dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 6 per il III corpo; martedì 16 corr. dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 6 per il II corpo; mercoledì 17 corr. dalle 9 alle 12 per il primo corpo elettorale.

Ogni corpo ha da eleggere 10 rappresentanti e 5 sostituti. L'atto di elezione seguirà nei locali dell'ufficio comunale.

Sciarada alterna.

xx - - xx - -

Avete inteso il caso disgraziato
Occorso al buon *secondo*, il contadino?
Mentre che, sul *primiero*, iva al mercato
S'imbizzarrì la bestia e lì, vicino
Alla strada, in un fosso l'ha gettato.
S'è fracassato un braccio il poverino
E dopo trenta giorni d'ospedale
È uscito ieri misero e *totale*!

I. M.

Spiegazione del giuoco precedente: MA-re-MMA

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

6 decembre.

Si porta a pubblica notizia che nell'adunanza generale tenuta li 10 agosto p. p. dalla *Cassa rurale di prestiti te risparmio di Sanvincenti, consorzio registrato a garanzia limitata,* vennero eletti a far parte della nuova direzione i signori: Domenico Doblanovich fu Gian-Domenico, direttore; Giuseppe Giorgis fu Carlo, vicedirettore; Andrea Ottochian fu Matteo, Antonio Monti fu Giuseppe, Giuseppe Fiorencis fu Antonio, tutti possidenti da Sanvincenti, consiglieri.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 10 decembre, N. 274.»

ASTE. *Giud. distrett. Lussinpiccolo.* - 10 gennaio incanto della metà degli stabili costituenti il c. t. u. della p. t. 464 di Lussinpiccolo. Stima cor. 493.

— Ist. Gregorio Barbich rapp. dall'avv. Zuccon 22 dicembre incanto delle tenute costituenti il c. t. u. della p. t. 2390 di Pola. Stima cor. 1318.80.

INTERDIZIONE. *Giud. distrett. Gorizia.* - Caterina ved. di Giacomo Cumar d'anni 72 da Gorizia posta sotto curatela per mentecattaggine. Dep. curat. il figlio Carlo Cumar.

EREDITA' *Giud. distrett. Trieste.* - Il 15 novembre 1902 morì a Trieste senza disposizione di ultima volontà il cittadino ellenico Giorgio Basiliadis fu Basilio nato a Casturia (Macedonia) pertinente a Sira (Grecia) d'anni 73½ celibe. Creditori, eredi e legatari, che sono cittadini austriaci e stranieri, residenti in questi stati e che credessero di poter muovere pretese contro l'asse ereditario del suddetto defunto, devono farlo entro giorni 14, in caso contrario l'eredità sarà rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Decembre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 668.50, Staatsbahn 680.—, Alpine 360 50 - La borsa di Berlino chiude sost.a: Credit 211.— (211.25), Disconto 189.— (188.90), Italiana 103.20 (103.20). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 103.71 (103.75), Meridionali 671.— (671.—), Mediterranee 442.50 (442.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.70, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.70 (99.75), Italiana 103.82 (103.75), Spagnuola 86.— (86.27), Banche Ottomane 588.— (587.—), Rio Tinto 1018 (1012), Lotti turchi 120.50 (119.75).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.65. Credit da 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.15 a 95.90, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 101.— a 101.30 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.90 Credit 666.50 a 669.—, Italiana 101.20 a 101.75, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 66.— a 67.50. Lotti turchi 111.— a 112.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita italiana 5% 103.82, Rendita spagnuola esterna 86.—, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 735.—, Lombarde 91.—, Rendita turca nuova 28.17, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.20, Rendita ungherese in oro 4% 103.55 Länderbank —.—, Lotti turchi 120.50, Banca di Parigi 1078, Azioni Meridionali italiane 670.—. Rio Tinto 1012. debole

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati $92^{7}/_{8}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $22^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola $85^{7}/_{8}$, Italiana 102.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{13}/_{16}$. Introiti della Banca —. irreg.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.60 ferma

Caffè. *Amburgo* 11 (Chiusa). Santos good average per decem. 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.25, per settem. 30.25. calmo

Amburgo 11. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—35, buono loco 31—33.

Havre 11 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per marzo a fr. 34.50.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in rialzo e 5 in ribasso, inv.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o. Tendersin Dochets 7. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{47}/_{100}$, Decem.-Gennaio $4^{45}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $4^{45}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{45}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{46}/_{100}$, Aprile-Maggio $4.^{46}/_{100}$, Magg.-Giugno $4^{46}/_{100}$, Giugno-Luglio $4.^{46}/_{100}$, Luglio-Agosto $4.^{46}/_{100}$, Agosto-Settembre —.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 20.25, fermo.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 54.75, per genn. 55.25, gennaio-aprile 55.50, maggio-agosto 56.—. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.75 per gennaio 16.75, gennaio-aprile 16.75, marzo giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 21.20, genn. 21.35, gennaio-aprile 21.45, marzo-giugno 21.70. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 28.95, genn. 28.55, gennaio-aprile 28.55, marzo-giugno 28.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 11 Per mese corrente 42.50, genn. 43.—, genn.-aprile 43.50, maggio-agosto 43.25. debole

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.—23.— calmo, bianco per mese corrente $25.62^{1}/_{2}$, genn.-aprile 26.25— calmo, marzo-giugno 26.75—, maggio-agosto $27.12^{1}/_{2}$. Raffinato $93^{1}/_{2}$ a 94—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per decem. 16.55, per gennaio 16.60, marzo 16.70, per maggio 16.80, agosto 17.20, ottobre 18.20. calmo

Londra 11. Java a so. 8.6. Rappe greggio a scell. $8^{3}/_{4}$. calmo

Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo»
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti od eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola (tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiedorli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI per lavoratorio fino, capace, volonterosa, mezza lavorante sarta donna, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3126

RICERCASI prontamente giovane per macelleria. Chiozza N. 28. 3028

RICERCASI persona versata nel ramo petizioni. Offerte sub «Giudizio» Piccolo. 3044

RICERCASI prontamente lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 3077

RICERCASI portinaia per casa signorile. Polacco, Caffè Adriatico. 3100

RICERCASI signorina vendìtrice e pratica anche nello scrivere, deve sapere a perfezione l'italiano e il tedesco, avrà la preferenza una che sarà già stata in qualche pasticceria. Indirizzo Piccolo. 9156

RICERCASI ragazzo per portare latte. Indirizzo Piccolo. 3208

SI ricercano garzone sarte da donna e una macchinista. Indirizzo Piccolo. 3213

RICERCASI ragazzo forte con paga. Negozio biancheria Costarelli, Corso 1. 3195

RICERCASI garzona sarta con paga. Madonnina 21, I piano, corte. 3174

CERCASI mezzo lavorante calzolaio oppure sellaio. S. Sebastiano 1, primo. Bonmartini. 3166

CERCASI prontamente persona che comprenda il tedesco e che conosca i pistori per la distribuzione del lievito. Via Molin piccolo 2. 3127

RICERCASI ragazza per bambini, possibilmente friulana. Via Artisti N. 1, II piano. 3191

RICERCASI prontamente una ragazzetta sarta donna. Via Piccardi 12, I piano. 3153

RICERCASI ragazzo, dai 15 a 16 anni, per fattorino di negozio. Agenzia Zulin, Corso N. 21. 3157

SIGNORINA brava contabile con discreta calligrafia, ottime referenze, offresi scrittoio. Offerte «Volontà» Piccolo. 3161

CASSIERA pratica, ottime referenze, offresi prontamente, miti pretese. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 3162

GIOVANE ventottenne, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 3152

PRESTASERVIZI ricercata per la mattina. Via Zonta 5, terzo, sinistra. 3129

SIGNORINA con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca, trova pronta occupazione presso primaria ditta. Salario trenta corone mensili. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 3148

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, tenitore di libri, offresi per alcune ore del pomeriggio, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «Egone». 3137

GIOVANE italiano, forte, cerca posto qualche negozio o deposito in qualità di facchino. Indirizzo Piccolo. 3185

CASSIERA con conoscenza italiano, tedesco, pratica conteggio, ricercasi. Sub «Cambio» Piccolo. 3223

GIOVANE espertissimo ramo manifatture, mode, conoscenza italiano, tedesco, grandi aderenze provincia, accetterebbe posto presso importante ditta. Scrivere «Avvenire» Posta restante Pola. 2993

FABBRICA importante in grosso paese del Veneto fa urgente ricerca di bravo, coscienzioso tenitore di libri, capace di assumersi subito la compilazione del Bilancio. Richiedesi inoltre che egli sia perfetto corrispondente italiano e tedesco. Età dai 30 ai 40 anni. Inutile offrirsi senza poter presentare attestati che comprovino la lunga esperienza acquisita in importanti aziende. Offerte al Piccolo sub «L. M. 101». 37496

BRAVA ragazza, praticissima per pulire stanze, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3172

SIGNORINA con buoni attestati e conoscenza delle lingue tedesca e francese, cerca posto quale istitutrice in distinta famiglia. Offerte «Sofort» Piccolo. 3165

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione accessoria per qualche ora giornalmente. Offerte sub «Occupazione» al Piccolo. 3140

GIOVANE offresi facchino negozio o altro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3130

TRENTENNE, ottime referenze, bella presenza, conoscente perfettamente italiano, tedesco, alquanto croato, occuperebbesi quale riscuotitore, cursore, magazziniere od altro, modeste pretese. Sub «Disinvolto» Piccolo. 3154

ISTRUZIONE

MAESTRO di ballo Giulio Morterra, essendo disponibile al lunedì, accetterebbe lezioni private a Trieste in famiglie, clubs, e società. Balli moderni, dei quali molti qui ancora sconosciuti, e «Boston». Offerte Hotel Elefant, Lubiana. 3206

RIPETIZIONE tutte materie prime ginnasiali. Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 3222

ADULTI esercizio danza ore 8. Pietro Modugno, Chiozza 5. 2864

ADOLESCENTI venerdì-martedì sezione separata con istruzione danza dei nuovi balli da Salone, ore 6. Autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 2864

AFFITTANZE

SI ricercano due camere vuote ad uso scrittoio, posizione centrale. - Offerte sub «Verterio» posta restante. 3071

SIGNORE cerca stanza ammobiliata in piccola famiglia. Prezzo mensile cor. 20. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 9157

RICERCASI prontamente stanza, costo presso civile famiglia israelita. Indirizzo al Piccolo. 3216

SIGNORA con due figli cerca stanza ammobiliata, costo, corone 120. Offerte sub «Signora» Piccolo. 3176

AFFITTASI bella stanza, eventualmente costo buono. Forni 26, primo. 3164

AFFITTASI 24 dicembre quartiere di due camere, cucina. Via Giulia 50. 3150

AFFITTASI prontamente camera vuota parchettata, stufa, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3149

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Barriera vecchia 27, primo, porta 7. 3182

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, soleggiata. Commerciale 18, I. porta 5. 3186

AFFITTASI camera ammobiliata con buonissimo costo. Forni 12, II. porta 6. 3169

AFFITTANSI due belle stanze vuote, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3180

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, con stufa, volendo anche comodo cucina. Via Vittoria Colonna N. 4, II, destra. 3195

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Coroneo 9, III piano. 3197

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, 15 dicembre. Via S. Francesco 5. 3199

AFFITTANSI stanze, una piccola prontamente. Via S. Caterina 1, primo. 3202

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Chiozza 14, II piano, destra. 3214

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con o senza costo. Piazza Borsa 7. III. 9159

AFFITTASI stanza ammobiliata buon costo, fior. 27, altra fior. 32, ingresso libero. Campanile 7, III. 3218

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. Via Nuova N. 29, II piano. 3178

AFFITTASI quartiere pronto in casa nuova per gennaio, pressi Lazzaretto vecchio, primo piano, sei stanze, camerino, cucina, dispensa, bagno, acqua, gas, annui fiorini 650, detto tre e due stanze, accessori, modico prezzo, presso Michele Polacco. Caffè Adriatico. 3100

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Cecilia 4 A, III. 2988

AFFITTANSI due stanze uso ufficio. Rivolgersi via S. Nicolò 1, I piano. 2903

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2923

DA affittare magazzino chiaro con due porte, vicinanze Istituto. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 3145

DA affittare camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3147

QUARTIERINO centrico, soleggiato, ricercasi prontamente o febbraio. - Offerte «Professore» Piccolo. 3139

SIGNORA darebbe stanza, costo, assistenza a signore o signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 3128

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 3183

BELLISSIMA stanza grande, chiara, stufa, affittasi prontamente. Chiozza 23, I. 3190

DUE stanze vuote affittansi via Poste 5, primo; due signore che chiedevano gabinetto, comodo cucina, pregate ripassare. 3192

FIORINI 27 affittasi stanza ammobiliata, davanti, ingresso libero, costo. Farneto 8, quarto. 3194

BELLISSIMA stanza grande con due finestre, vuota, ingresso libero, affittasi per 15 dicembre. Indirizzo Piccolo. 3075

BELLISSIMA stanza due finestre, vuota, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2912

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PAVIMENTO per magazzino ricercasi di circa m. q. 40. Luigi Zuculin, Ghega 2. 3215

RICERCO tre mezze botte da vino bianco. Indirizzo al Piccolo. 3211

CARRETTINA usata ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3189

RICERCASI cassa per pianoforte, coda corta. Indirizzo al Piccolo. 3131

COMPREREBBESI un mantello lungo (roda) nero. Indirizzo al Piccolo. 3133

VENDONSI tre capi vestiario inverno. Acquedotto 1, I piano, sinistra. 3134

VENDESI pianino corde incrociate quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 3175

VENDESI vestito completo, cappotto, spada, cappello due punte: impiegato di finanza. Indirizzo al Piccolo. 3170

VENDONSI paraventi e parastufa. Francesco Neri, tappezziere, via Nuova 23. 3212

VENDESI presso sarto bellissimo vestito scuro nuovo, sotto costo. Artisti 4. 3221

VENDESI mantello-pelliccia fino. Rivolgersi Piazza Negozianti 1, porta 10. 9158

VENDESI sparherd con tubi, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3179

DA vendere buonissimo paltoncino da signora per inverno. Indirizzo Piccolo. 3188

VENDONSI dieci albums per cartoline, a scelta, a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3181

VENDESI fiorini 3 cappottino buonissimo stato, misura media. Indirizzo Piccolo. 3136

CHIFFONIER con specchio, tre porte, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3151

ALBERI di Natale a scelta vendonsi entro al Fondo Ralli. 3184

FONOGRAFO automatico, adattatissimo restaurant, rendita giornaliera 2 fiorini, costava 150, vendesi fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 3187

SPARHERD quasi nuovo vendesi prontamente, Acquedotto 42, I piano. 3177

CREDENZA con marmo, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Falegname Tullio, via Ireneo. 2961

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3201

PELLICCIA ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3207

STUFA ferro, tappeto grande stoffa, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3200

PALETOTS lunghi da signora neri, noce, bleu 12.50, 14.50, 18.50 e più. Paletots da fanciulle 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 3204

PIANOFORTE buonissimo perfetto, buono stato, vendesi fiorini 65. Indirizzo Piccolo. 9155

HAMMERLESS usato, buonissimo stato, acquistasi. Offerte Postrestante sub «Hammerless». 3081

LETTO, sedie, specchi, galanterie, altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2021

MACELLERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2963

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mercoledì sera all'ingresso del loggione del Politeama Rossetti manicotto caffè da signora. Mancia portandolo al Piccolo. 3209

FURONO rinvenuti mercoledì, via S. Marco, diversi coupons. Indirizzo al Piccolo. 3132

SMARRITA bestia, collare di pelo, loggione Politeama, mancia portandolo via Rossetti N. 2, IV. 3135

RINVENUTO boa nero. Rivolgersi via Farneto 40, IV piano, davanti. 3146

SMARRITO orologio d'argento con catena. Mancia portandolo al Piccolo. 3155

FU smarrito braccialetto d'oro a corda. Mancia portandolo Piccolo. 3163

DIVERSI

VEDOVA con quartiere desidera fare conoscenza buon artista oppure marittimo, scopo matrimonio. Indirizzo Piccolo. 9153

G.....NA. Mentre leggo tue sofferenze, come fulmine mi vengono sul tuo conto tristi notizie a rendere angoscia al mio cuore, se io merito rimprovero tu il castigo. Addio. 3203

COLOMBA. Di carattere dignitoso, nè sprezzi nè umillazioni non ricevo da nessuno. Vergognoso. 3143

L. B. Signorina, sia gentile secondo mie tre iniziali ritirare lettera. Posta Barriera. 3168

IL mio pensare s'accorda col Suo. Affettuosissimi. 3205

BASILICA grazie che ti sei fatta viva ma mi hai fatto soffrire. Ho ritirato lettera.

IMPIEGATO civile, ottima sicura posizione sposerebbe signorina, vedova ... tica, benestante, indipendente. Scrivere poste «Matrimonio» fermo posta, ... scontrino.

STELLA cometa. Possente è il dolore quando si deve perdere la stima dell'amato mancatrice di promesse ... collettivo, non c'è che un rimedio, ... nere; non transigo! Vostro consiglio ... to, vado a curarmi l'anima che avete ... delmente ferita. Distinti saluti.

MANUELITA 13 non ricevette lettere ... false mani. Indirizzare Manuelita ... Nuova 11, IV piano.

RICERCASI socio per impresa ... libile; capitale 4000 corone. Esclusi mediatori. Scrivere «Serietas» Tergeste ... mo posta.

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per II intavolazione, interessi dal 4% ... Richieste al Piccolo sub «Corone».

DA 1200-60.000 fiorini, disponibili ... zioni città. Ierschan, Caffè Corso ...

ACCORDANSI mutui, non meno di ... 10.000. Carl Ofner, via Caserma ...

250 fiorini cerca impiegato per ... Offerte sub «Floda» Piccolo.

VERIFICAZIONE cartelle con ... ria, tassa 5 soldi soltanto. Banco Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

ASSICURAZIONE contro perdite ... da ogni estrazione, rimborso di ... Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

AGENZIA Fontanone 12, cerca ... per scrittoio italiana-tedesca, ... si 2-3, 7-8 pom. Cerca bonne ... bambinaia.

RACCOMANDASI bravissima ... a macchina qualunque genere ... na, prezzi modici. Indirizzo Piccolo.

PREZZI miti selvatico e pollame ... vendita Farneto 26, commestibili ...

SPECIALITA' guanti glacè neri, ... fior. 1.30, colorati 1, 1.20. Polvere ... Zante e Graz 10 soldi il pacchetto ... mann, Corso 19.

NEL deposito vini via Salice N. 4 ... refosco di Castellier prima qualità ... bianco borgognato 28.

OCCASIONE! Per mancanza spazio ... donsi stanze matrimoniali e pranzo ... siccie, finissime, col 20% di ribasso ... dotto 5, vicino Caffè Chiozza.

MOBILI assortiti stanze complete ... panni andito, macchine Singer ... orologi, prezzi di stralcio. Grandiosa ... sizione, Palazzo Diana. Piazza S. ... 5, Dallatorre.

DA CHI?? venite avvisati segretamente sollecitamente, regolarmente ... stra quando sortono le vostre cartelle ... lamente dall'Ufficio Verifica di ... strazioni «Zoldan» Trieste, Corso ... do piano. Ben 1623 cartelle estratte ... quest'anno. Tassa cinque soldi per ... Abbonamenti annui prezzo da ...

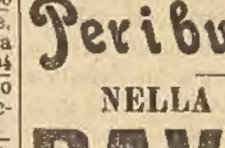
OCCASIONE. In seguito a liquidazione ... le stoffe da uomo vendo a prezzi ... dibilmente bassi come pure assumo ... zione dietro misura con buonissime ... vestiti fior. 18 in poi. E. Rottenberg ... Poste vecchie 16, palazzina nuova.

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedisco ovunque. Wohl, Trieste, Piazza ...

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 3, 4; spedisco ovunque. Gal. ... Corso 4 (riparto speciale).

TOSSE, raffreddori, catarri ottimo ... il Te Emolliente Farmacia Rovis.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.


DENARO
ricevesi sopra Biciclette e ... di valore. Stabilimento ...

Per i buongustai
NELLA TRATTORIA
RAVALICO
Via Ghega 7, Telef. 1532
SQUISITISSIMO
VINO ISTRIANO
delle rinomate cantine del signor Travan di Visignano
TERRANO DEL CARSO
VECCHIO.
Eccellente bianco del Coglio
Rinomata cucina sempre bene assortita

Contro le TOSSI usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori nonchè Certificati d'insigni Clinici
Cent. 60 la Scat. e L. 1.20 la doppia con istruzione e certificati in molte lingue. Per campione raccomandato Cent. 15 in più per scat. e per 5 scat. doppie C. V. P. di L. ... Giuseppe Bellùzzi, propr. - Bologna (Italia)

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.66 si spedisce una scatola, — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* Pillole di Blancard, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 104.— Länderbank —.—, Lotti turchi 119.25. Banca di Parigi 1080, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1016. fermo

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati $92^{13}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $22^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola $85^{3}/_{4}$, Italiana 102.75, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza $3^{7}/_{8}$. Introiti della Banca —. ferma

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.25, Ferrate dello stato 146.75, Lombarde 17.60 ferma

Caffè. *Amburgo* 10 (Chiusa). Santos good average per decem. 28.—, per marzo 29.—, per [illegible] per settem. 30.50, calmo
[illegible] ordinario loco 25—27, reale [illegible] 31—33.

[illegible] ravia giovane comptoirista con conoscenza perfetta tedesco, boemo, italiano. Indirizzo Piccolo. 3110

SIGNORINA tedesca cerca scrittoio per pratica, solo mattina. Sub «Praticante» Piccolo. 3087

CERCANSI ragazzo e ragazza con paga, lavoratorio scatole. Indirizzo Piccolo. 3101

SIGNORINA intelligente, ventiquattrenne, parla tedesco, italiano e slavo, perfetta nei lavori di sarta, diplomata nel taglio di vestiti, abilissima nel pettinare e servire in tavola, con bella scrittura, cerca prontamente posto di damigella compagnia, prima cameriera, governante ecc. in casa signorile a Trieste. Gentili offerte «Orsola Kerschitz» Posta Arnoldstein, Carinzia. 2986

6, primo. 3050

BELLISSIMA stanza grande con due finestre, vuota, ingresso libero, affittasi per 25 dicembre. Indirizzo Piccolo. 3075

OFFRO prontamente camerino, donna pulita, in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 3040

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIARDO piccolo acquisterebbesi. Offerte: Via dell'Orologio, negozio canditi. 3074

CANCELLO di ferro, largo circa 3 metri, ricercasi. Giulia 16. 2999

PIANINO usato, buono stato, ricercasi. Deposito vini via Geppa 5. 3062

DA vendere mantiglia grande. Indirizzo al Piccolo. 3033

[illegible] odontalgico.
Chi fa uso di «Fecolin» invece di sapone, si conserva giovane e bello.
Ci obblighiamo a *restituire il danaro* a chi non fosse perfettamente contento del **Fecolin.**
Prezzo: un pezzo cor. 1.—, 3 pezzi cor. 2.50, 6 pezzi cor. 4.—, 12 pezzi cor. 7.— Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e oltre cent. 60. Per rivalsa 60 cent. di più. Spedisce il **deposito generale M. Feith, Vienna VII Mariahilferstrasse 28.**
Deposito a Trieste: LODOVICO NAGELSCHMID, Drogheria via S. Sebastiano N. 1, con vendita all'ingrosso e al dettaglio, ETTORE ZERNITZ, Drogheria via Stadion N. 2, GIUSEPPE ZIGON drogheria via Caserma 8, AGENZIA ZULIN profumeria Corso 21, GIOVANNI ANGELI, via Canale N. 5, GIOVANNI CILLIA Pontorosso, ANTONIO SCHUCHTER, profumeria, via Acque 5.

FOCOLARI DI OGNI DIMENSIONE
STUFE DI FERRO FODERATE quadrilatere e pentagonali
STUFE E VASCHE DA BAGNO
di ferro fuso, smaltate in bianco, elegantissime
FORNELLI PATENT per stufe di maiolica
ESSICATOI per fabbriche di caffè di fichi
FORNI per fornai e pasticceri
CAMINETTI A GAS foggia nuovissima
GRANDI CALORIFERI
Propria fonderia e Stabilimento di smaltatura
Telefono 584
Deposito a Trieste presso CARL GREINITZ NEFFEN